

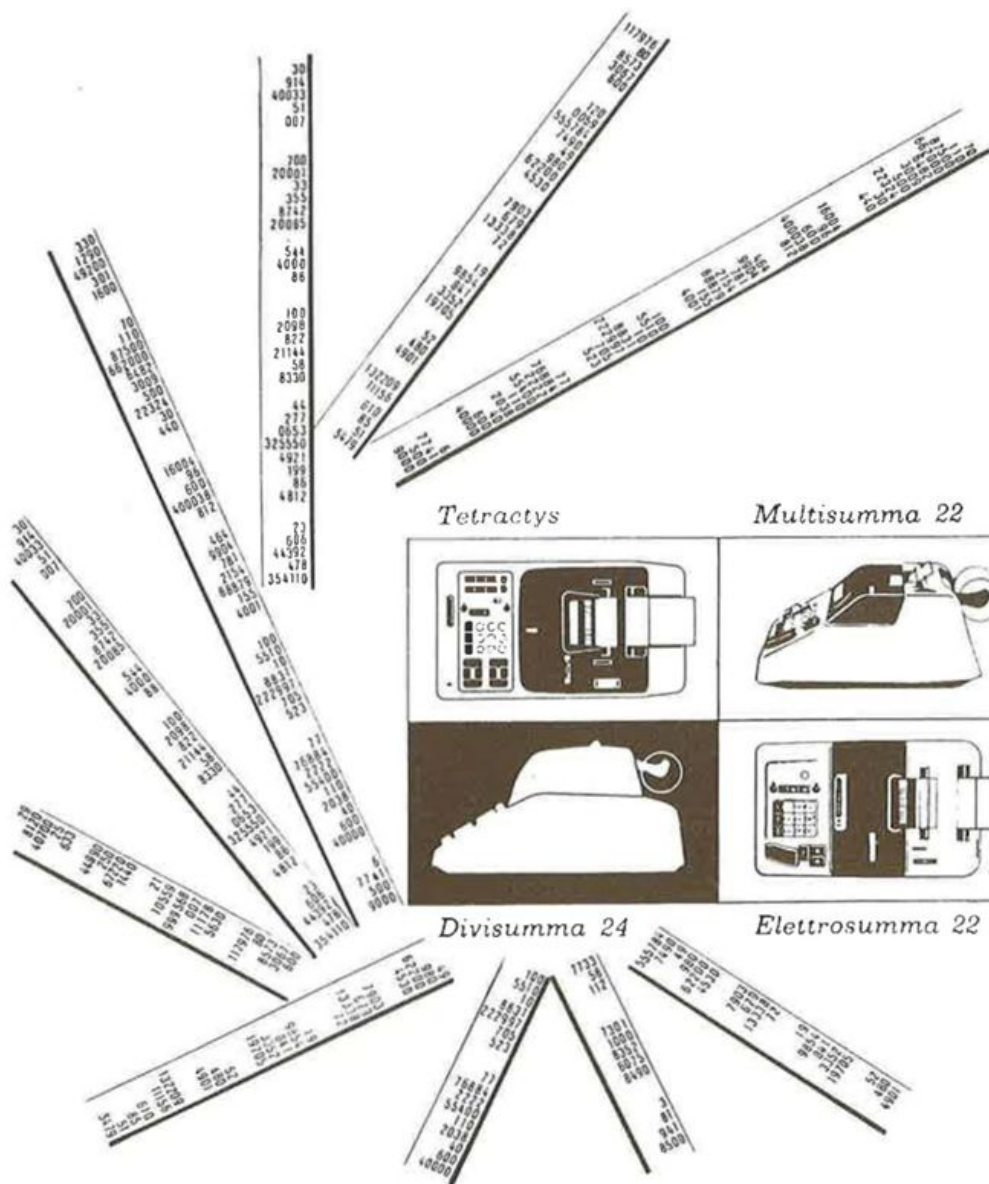
# CRONACHE 71 DELL'INA



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

MARZO 1959

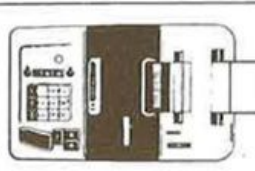
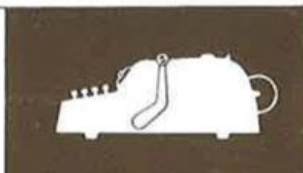
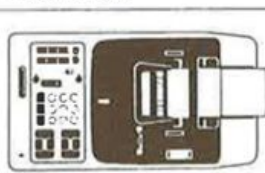
# olivetti



Tetractys

Multisomma 22

Summa 15



Divisomma 24

Elettrosomma 22

*Dalla operazione più semplice alla più complessa, dalla addizionatrice a mano al calcolatore elettrico, all'addizionatrice a due totalizzatori: per ogni compito, dove si richieda sicurezza e velocità di calcolo, documentazione scritta e possibilità di controllo delle operazioni, Olivetti produce una serie di macchine provate da un decennio di esperienza tecnica e riconosciute da un successo internazionale.*



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • MARZO 1959 • N. 71

## Sommario

- 1 Vita e responsabilità civile
- 2 Programmi, non scetticismi!
- 3 Papa Giovanni XXIII agli Agenti di Assicurazione
- 4 I dati statistici ministeriali sull'attività assicurativa italiana
- 7 Breve storia della meccanografia all'INA.
- 11 Il reattore di Ispra assicurato contro i rischi atomici dal « Pool » italiano
- 12 Convertibilità monetaria e assicurazioni
- 14 L'istruzione professionale in campo assicurativo esaminata in un Convegno europeo a S. Gallo
- 17 Premiati 117 lettori di « Oggi e domani » 1959
- 18 Un intervento edilizio a Civitavecchia
- 19 L'invecchiamento è il tributo che l'umanità paga alla legge inesorabile del tempo!

### Foto in copertina:

Civitavecchia - Il prospetto dell'edificio dell'INA, con le merlature del «marcia ronda» e la Porta Livorno. L'edificio comprende un piano terreno con cinque locali ad uso negozi o magazzini, il piano ammezzato con due appartamenti ad uso ufficio, cinque piani elevati e il piano attico per complessivi 22 appartamenti ad uso abitazione



VITA DEL GRUPPO - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - R. ALVITI - R. CACCIAFFESTA - F. CAROTI - A. DI LILLO - F. GALLI - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - L. MANNONI  
BIASIOTTI - S. MATRICARDI - V. ORLANDI - M. SANVITO



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## Panorama delle assicurazioni private nel mondo nel 1958

Il sig. E.A.G. Manton, Presidente della « American International Underwriters Corporation », ha scritto per « Contact », che è il periodico del suo Gruppo assicurativo, un lungo articolo sullo andamento delle assicurazioni private nel mondo nel 1958.

Dato il suo interesse, e soprattutto dato il modo agile con il quale il sig. Manton ha trattato l'argomento, rifuggendo da aride esposizioni di cifre e ponendo invece in risalto i fatti salienti che hanno caratterizzato i mercati assicurativi di diversi Paesi, ci piace riprodurlo per intero.

Il 1958 è stato per gli assicuratori operanti su scala mondiale un anno particolarmente difficile, e ciò innanzi tutto per la situazione generale dei vari Paesi, caratterizzata da contrazioni di mercato interessanti più o meno tutte le attività di scambio riferibili sia a beni che a servizi.

E' stato uno degli anni in cui il ritmo degli avvenimenti politici si è manifestato più incalzante; e ben si sa quanto seriamente incidano tali eventi sull'industria assicurativa.

### Le assicurazioni dei rischi di guerra

L'elevato potere distruttivo delle armi moderne ebbe pratica dimostrazione nel corso della guerra civile di Spagna, la cui esperienza consentì la previsione sicura che le perdite derivanti da una guerra più vasta avrebbero raggiunto livelli così elevati da non poter essere compensati dagli interventi indennitari degli assicuratori. Fecero seguito gli accordi per l'esclusione dei « rischi di guerra, guerra civile e marittimi », cui aderirono molti assicuratori che, pur impegnandosi a non assumere tali garanzie, continuarono tuttavia a garantire i rischi di rivolta e di sollevazione civile.

Dalla fine della seconda guerra mondiale in poi la pace è stata apertamente turbata più volte ed in vari Paesi, causando un numero ingente di sinistri nel settore dei rischi di rivolta e di sollevazione civile. L'influenza sovversiva del comunismo internazionale e la situazione di molti Paesi, aggravata dalla instabilità dei governi e dalla loro debolezza, convinsero molti assicuratori a valutare diversamente il rischio, identificandolo con quello del tipo « catastrofico » e come tale escluso dal « Concordato sui rischi di guerra ». In conseguenza di ciò si addivenne, nello scorso

anno, ad una nuova formulazione di clausole contrattuali ove il rischio di « sommossa civile » fu assunto entro limiti escludenti ogni tentativo di rovesciamento dei governi con la violenza. Adottate in vari Paesi, le nuove clausole sono ora oggetto di esame per una loro più vasta applicazione.

### I rischi catastrofici

All'entità dei sinistri da sommossa fece riscontro il caso — che in un certo senso potrebbesi considerare compensativo — della singolare assenza, tra gli eventi registrati, di uragani e di terremoti; al che devesi aggiungere un altro fatto anch'esso insolito, e cioè il danno complessivamente non trascurabile subito dalle colture di tabacco nell'isola di Cuba, in un mese, qual'è il gennaio, che ben può ritenersi il meno esposto dell'anno.

### Le assicurazioni « tutti rischi »

La stampa inglese dette notizia, presentandola come fatto senza precedenti, di una piena verificatasi nel fiume Zam a livello di un'enorme diga e di una centrale idroelettrica che è in corso di costruzione a Kariba Gorge, in Rhodesia. Il « London Times », tra gli altri giornali, pubblicò fotografie abilmente scelte per drammatizzare quanto più possibile l'episodio e documentarne il danno relativo. Destò tuttavia la più viva sorpresa l'esito della perizia che accertò una perdita relativamente modesta.

I progetti di costruzioni di opere paragonabili a quella della diga di Kariba sono oggi assicurati, nella maggior parte dei casi, con la clausola « tutti i rischi ». In passato, e per vari anni, le assunzioni di tal genere sono state oggetto di un'aspra concorrenza tra le compagnie, sicché i premi calcolati in base a rischi prevalutati in linea ordi-

naria non sono stati mai sufficienti a fronteggiare il numero elevatissimo di sinistri derivanti da polizze con clausola « tutti i rischi ».

L'entità delle perdite subite in questo ramo di affari indusse, nel 1958, ad una nuova e più realistica valutazione delle coperture richieste e conseguentemente ad un rialzo delle vecchie tariffe che, dopo aver indebolito, nel tempo, gli stessi assicuratori, non potevano più offrire benefici a nessuno. Non può dunque destare meraviglia il favore che presso il pubblico interessato ha riscosso il nuovo atteggiamento delle compagnie.

### L'assicurazione responsabilità civile auto

L'assicurazione automobili, che già da tempo non registrava buoni risultati, ha subito nel 1958 un ulteriore peggioramento. I pochi e modesti profitti ebbero origini meramente casuali o derivarono da sperate quanto transitorie flessioni nella frequenza dei sinistri.

Un tipico esempio di tali fenomeni si è riscontrato in Francia, ove le competenti autorità acconsentirono all'aumento delle tariffe capovolgendo improvvisamente la politica di divieto che per tanto tempo era stata perseguita. Alla fine del 1957 fu approvata una maggiorazione di emergenza pari al 15 per cento, cui fecero seguito, all'inizio del 1958, analoghe misure per casi particolari. Poco dopo, e precisamente tra la fine della primavera e l'inizio dello estate, si determinò una situazione politica che lasciava prevedere la possibilità di improvvise azioni militari. Nel clima psicologico di tali avvenimenti si manifestò subito una flessione dell'utenza stradale motorizzata e quindi una diminuzione di sinistri; ma fu vantaggio di breve durata. E' la prima volta, dopo molti anni, che questo ramo di affari registra un modesto profitto, dovuto tuttavia al fortunoso coincidere degli aumenti tariffari con una transitoria diminuzione di sinistri.

Si può, insomma, affermare che questi eventi occasionali, che sembrarono — per così dire — aver aperto qua e là le tenebre con improvvise luci, si rivelarono alla fine del tutto insufficienti a risanare il ramo.

E così, i risultati di esercizio relativi all'Inghilterra, che nella prima me-

## La felicità del lavoro

La più alta ricompensa per la fatica dell'uomo non è quel che ne ricava, ma quel che egli diventa per mezzo di essa. Qualsiasi opera, la più semplice, ed anche la più umile, può recare l'impronta personale di colui che lavora.

da « Esso Notizie » - gennaio 1959

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • MARZO 1959 • N. 71

## Vita e responsabilità civile

Nell'immediato dopoguerra si verificò, nella storia delle assicurazioni private in Italia, un fatto che segnò un mutamento radicale nella fisionomia del mercato assicurativo italiano: il ramo vita e capitalizzazione, che nell'anteguerra (avuto riguardo ai premi annui di competenza) superava da solo il complesso dei rami elementari, fu, a causa della svalutazione prima e della minore velocità di riadeguamento poi, superato da questi con un distacco crescente di anno in anno. Dopo avere oscillato intorno al 50 per cento tra il 1938 e il 1941, le percentuali dei premi vita e capitalizzazione e dei premi danni avevano raggiunto rispettivamente il 67% e il 33% nel 1944, per invertirsi nel 1947 e passare nel 1957 rispettivamente al 30% e al 70%.

Quel fatto, che fu di portata risolutiva, ne racchiude nell'economia dell'industria assicurativa un altro di portata non minore: nella graduatoria dei singoli rami, formata sulla base dei premi di competenza, il ramo vita e capitalizzazione, che anche nel dopoguerra aveva mantenuto il primo posto, è passato al secondo posto, essendo stato scavalcato dal ramo responsabilità civile verso terzi composto dalle branche autoveicoli, rischi diversi, globali automobili.

Soprattutto questo fatto merita di essere rilevato ed esaminato, per individuare e vagliare le cause che lo hanno determinato. D'altronde gli interrogativi, che la semplice constatazione di esso suscita, inducono a ponderarlo con molta prudenza e consigliano una vigile, ma non passiva attesa. Declino dell'assicurazione sulla vita, rapido sviluppo della motorizzazione, o concorso delle due circostanze? Motivi di allarme per le Imprese o fatto irrilevante anche agli effetti della determinazione della linea di condotta per le Imprese stesse? Rinovato interesse degli Italiani per le assicurazioni private, interesse che, partendo da un ramo particolare, si estenderà gradualmente — anche per l'azione delle Imprese — verso gli altri rami, compreso il ramo vita? Non è facile dare una risposta che possa dirsi esauriente, ma è possibile qualche considerazione idonea a stabilire un orientamento sufficientemente valido.

Tra le attività economiche che hanno avuto un più rapido incremento negli anni più recenti è l'industria motoristica, che ha dato luogo ad uno sviluppo senza precedenti del traffico motorizzato. All'inizio del 1958 il numero degli autoveicoli in circolazione era quattro volte e mezzo quello del 1948 e quello dei mo-

toveicoli oltre nove volte, con aumenti medi, in dieci anni, rispettivamente del 35% e dell'80% all'anno! Parallelemente e proporzionalmente a questo sviluppo, si è avuto un rapido ed impressionante accrescimento nel numero e nella gravità degli incidenti stradali. Il rischio di responsabilità verso i terzi connesso con la proprietà e l'uso di un autoveicolo ha colpito l'attenzione degli italiani molto più profondamente di altri rischi. Conseguenza: quasi tutti gli utenti di autoveicoli a quattro ruote (di meno gli altri) hanno cercato la tutela assicurativa della propria responsabilità, ma solo pochi hanno provveduto a coprire assicurativamente anche gli altri rischi incombenti più direttamente sulla propria persona (morte, infortunio e così via).

Il forte sviluppo del ramo responsabilità civile auto sarebbe quindi *esclusivamente* una diretta conseguenza sia del forte sviluppo del traffico motorizzato e del dinamismo della vita moderna, sia dell'accresciuta esposizione al rischio di responsabilità. Non vi sarebbe, di conseguenza, nessuna correlazione tra lo sviluppo del ramo r. c. e l'andamento del ramo vita. Quest'ultimo ha proceduto con un suo passo che ovviamente è risultato molto meno sostenuto rispetto a quello della r. c. autoveicoli, ma non è stato tanto sostenuto da considerarsi adeguato alle possibilità e alle circostanze congiunturali.

Dobbiamo infatti auspicare un acceleramento anche nel passo dell'assicurazione sulla vita. Per conseguirlo, basterebbe che gli Italiani fossero un po' più riflessivi. Come quelli che hanno un automezzo, sono disposti a spendere, in media, più di 40 mila lire all'anno a *fondo perduto* (per dirla in termini, se non ortodossi, tuttavia molto espressivi) per garantirsi contro il rischio di dover pagare a terzi danneggiati somme più o meno rilevanti a titolo di risarcimento, così potrebbero — e chissà che prima o poi non lo saranno — essere disposti a pagarne altrettante per garantire *non a terze persone*, ma ai propri familiari (moglie, figli, genitori) verso cui sono legati da ben più impellenti doveri di solidarietà e vincoli di affetto, un capitale in caso di morte. Quanti

sanno o, sapendolo, ne tengono conto, che un individuo di 35 anni che si assicura sulla vita con una *temporanea caso morte* per 25 anni, garantisce ai suoi beneficiari, con lo stesso premio di 40 mila lire all'anno, versato nelle stesse condizioni di quello corrisposto per l'assicurazione r. c. auto, un capitale di poco inferiore a 3 milioni di lire in cifra tonda? Gli elementi presi a base per detto computo sono fondati sulla realtà, corrispondendo all'incirca a quello dell'assicurato medio acquisito dall'I.N.A. nel 1957. Sempre in base a questi elementi si deduce altresì che, con un ammontare di premi annui pari a quello di circa 60 miliardi effettivamente versato nel 1957 per la r. c. autoveicoli, i capitali assicurati con una temporanea caso morte si aggirerebbero sui

4.500 miliardi di lire. Le cifre esposte risultano tanto più considerevoli, se confrontate con quelle dei massimali previsti in corrispondenza del premio medio preso a base dalle polizze r. c. a., nonché del risarcimento medio effettivo delle polizze r. c. a. per le quali si sono verificati sinistri mortali.

Cosa deve accadere, cosa dobbiamo attendere, perché un maggior numero di Italiani si renda conto della effettiva convenienza e utilità di una polizza vita, almeno nella stessa misura in cui gli automobilisti si sono resi conto della convenienza e utilità di una polizza r. c. a.? Cosa è nel fondo della minore velocità di crescita del Ramo vita rispetto a quella dei Rami danni? Ne parleremo...

## Programmi, non scetticismi!

*Siamo dei bei tipi, noi assicuratori. Nel fondo, siamo assicuratori perché ottimisti ed estrosi, perché sappiamo che, prevedendo, a tutto si rimedia. Perfino le lacrime si asciugano meglio se si unisce alla dolcezza degli affetti e delle parole cordiali il sollievo concreto del soccorso economico.*

*Ma poi sfumiamo l'ottimismo con il nerofumo degli scetticismi e delle critiche, e riduciamo la carica di potenzialità costruttrice che è nell'ottimismo puro ed in quello ragionato.*

*Scetticismi: ma ci credono questi spensierati italiani alla previdenza? non vorranno mica accontentarsi delle pensioni INPS o della sicurezza che «loro» camperanno cent'anni e gli «altri» forse no? non penseranno davvero che aver case e terre escluda la utilità economica e tributaria di assicurarsi? nella febbre moderna di spendere, consumare, muoversi capiranno che anche il risparmio assicurativo servirà, al momento giusto, a spendere, consumare, muoversi, godersi la vita? ma c'è crisi qui, c'è crisi là...*

*Critiche: ma lo Stato perché non difende più energicamente il valore della moneta? perché non si scopre o non si inventa il modo di far fisso (sic) il valore? perché il Parlamento invece di incoraggiare il libero risparmio assicurativo, obbliga talune categorie di cittadini ad assicurarsi e pone una parte della spesa a carico di chi non ne avrà vantaggio e di chi sa provvedere a se stesso senza attendere i doni dello Zio Stato? Perché lo Stato non si assume una parte della spesa per educare i cittadini alla previdenza, magari restituendo un po' di quel 3,20% che prende sui premi di assicurazione? Ecc. ecc...*

*Quanti scetticismi e quante critiche, quanto di vero e quanto di sofisticato e inesatto; quanto di egoismo e di pigrizia e di unilateralità di visione, è nel sottofondo degli scetticismi e delle critiche!*

*Ma, riflettiamo, ragioniamo un po' su, e constateremo che, nonostante la vita sociale sia sempre più intersecata di azioni individuali e di azioni collettive, sempre più complessa e viva di interdipendenze tra i suoi fattori umani e giuridici e sociali, nonostante la vita economica sia un continuo succedersi di allee, essa sa però lievitare nuove forze, nuovo benessere, nuove occasioni di benessere, di cui l'assicuratore deve saper cogliere la sua parte.*

*Quello che importa è di neutralizzare ogni giorno quello che turba e di ricostruire ogni giorno un po' di quello che cade o sta per cadere...*

*Non aspettiamo la repubblica di Platone, ma viviamo gagliardamente il nostro tempo. Cominciamo, noi, noi assicuratori, ad essere i primi nell'azione. E' l'azione, è l'iniziativa, è il programma, non la indifferenza, l'apatia o lo scetticismo che trionfano nella vita umana, comunque espressa.*

*E per noi azione significa ricerca della più intensa e meno difettosa organizzazione di uomini e territori; fiducia nella propria parola di venditore d'un balsamo prezioso, che l'assicurato pone, spesso, con indifferenza e senza esatta percezione del suo valore, in un cassetto, ma che un giorno rivede la luce, o nella gioia di una scadenza il cui frutto raccoglie chi se lo volle procurare, o in un momento di bisogno, o nella tristezza di un accadimento che nessuna forza umana può impedire, ma che gli intelligenti, e i forti seppero prevedere e almeno economicamente vollero che fosse meno penoso nelle sue conseguenze.*

*Non aspettiamo che l'esterno si modifichi da sé; influenziamolo noi, con le nostre iniziative e previsioni, rendiamolo proclive ad ascoltarci, come diceva Liautey, occorre pensare «grande» e agire presto; occorre avere sempre un programma e volerlo realizzare...*

# Papa Giovanni XXIII agli Agenti di Assicurazione

*“Voi siete i testimoni ammirati e commossi dei sacrifici di tanti genitori, i quali, per tramite delle garanzie offerte dalle Imprese, che rappresentate, vogliono assicurare ai propri figli un avvenire sereno, accumulando faticosamente un risparmio che essi forse non godranno. Questa vostra collaborazione, prestata, non lo dubitiamo, nel massimo rispetto e nella più profonda sincerità, getta una vivida luce di bene sul vostro lavoro,,*

Il 14 marzo S. Santità Giovanni XXIII ha ricevuto nella sala del Concistoro i partecipanti all'VIII Congresso dell'Associazione Nazionale Agenti di Assicurazione. In tale occasione il Sommo Pontefice ha rivolto ai presenti il seguente discorso, che contiene elevati pensieri e concetti, particolarmente significativi per tutti coloro che si dedicano alla attività assicurativa.

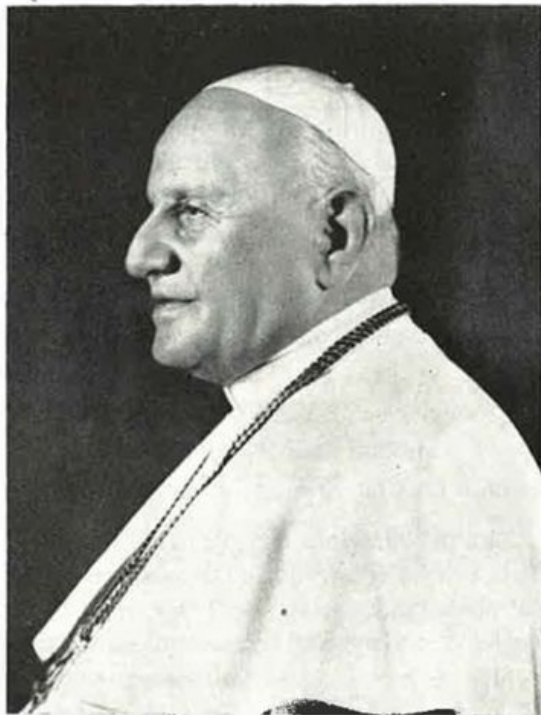
*La vostra presenza Ci dà una consolante prova della vostra fede e del vostro amore, diletti figli dell'Associazione Nazionale tra gli Agenti di Assicurazione. Al termine del vostro Congresso, voi avete voluto venire a ricevere la Nostra Benedizione, affinché i propositi germogliati durante i lavori ricevano il desiderato suggello della celeste grazia.*

*Vi accogliamo con viva e paterna soddisfazione, e vi diciamo che per ognuno di voi, come per tutti i diletti figli che il Signore Ci ha affidati, il Nostro cuore prova un sentimento di particolare affetto, perchè vi sappiamo impegnati, pur fra le quotidiane difficoltà e fatiche della vita, nella pratica volenterosa della legge cristiana.*

*Sappiamo con quanta solerzia e spirito di sacrificio avete saputo percorrere un cammino arduo, dai duri anni del dopoguerra, in cui si è ricomposta la vostra Associazione, fino agli attuali sviluppi, dovuti alla fervida operosità di ciascuno di voi.*

*Mentre pertanto vi esortiamo a proseguire con fervore sulla via intrapresa, amiamo proporre come ambita ed eccelsa mèta della vostra professione il continuo arricchimento spirituale delle vostre anime, così che mai dimentichiate di tendere non solo a un temporale benessere, ma all'eterno possesso di Dio. « Non abbiamo qui una città stabile — scrisse San Paolo nella sua Lettera agli Ebrei — ma camminiamo verso una città futura » (Hebr. 13, 14). Camminate dunque fiduciosi verso questo traguardo nobile e santo, proposto e promesso agli uomini di buona volontà. Operate sempre nella giustizia e nell'amore. Sono queste le virtù che piacciono al Signore, al quale dobbiamo filialmente rendere il religioso ossequio del culto interno ed esterno. La giustizia e l'amore ci fanno progredire, in rettitudine di intenzione, nello sforzo di dare a ciascuno ciò che gli appartiene, e di adempiere gioiosamente i doveri personali e le responsabilità di famiglia e di lavoro.*

*In particolare la vostra professione, sebbene sembri rivolta a fattori puramente economici, è in realtà ben ricca di contenuto umano e cristiano. I vostri quotidiani rapporti vi pongono infatti a contatto con le umili e silenziose forze della famiglia, questa meravigliosa unità vitale, in cui sono riposti il benessere e la felicità dei singoli e della Nazione. Voi siete*



S. Santità Giovanni XXIII

*i testimoni ammirati e commossi dei sacrifici di tanti genitori, i quali, per tramite delle garanzie offerte dalle Imprese che rappresentate, vogliono assicurare ai propri figli un avvenire sereno, accumulando faticosamente un risparmio che essi forse non godranno. Questa vostra collaborazione, prestata, non lo dubitiamo, nel massimo rispetto e nella più profonda sincerità, getta una vivida luce di bene sul vostro lavoro.*

*Ci piace ancora rilevare, davanti alla vostra eletta adunanza, come la vostra professione possa essere uno strumento prezioso della Divina Provvidenza, che spesso si vale degli umani progetti di previdente parsimonia per i suoi piani misericordiosi.*

*Sappiate dunque dare al vostro dovere, tanto utile alla Società, tale profondo valore umano e soprannaturale, che solo può conferirgli il suo merito davanti a Dio.*

*La Nostra fervida preghiera vi accompagna nel lavoro, affinché esso corrisponda in tutto alle vostre legittime aspirazioni, e alle esigenze morali, che vi abbiamo esposte con semplice cordialità. E per confermarvi nella generosità dei propositi, e per manifestarvi la Nostra paterna benevolenza, siamo lieti di impartire a voi, come pure alle vostre amate famiglie, e al campo delle vostre attività, la propiziatrice Benedizione Apostolica.*

# I dati statistici ministeriali sull'attività assicurativa italiana

*Il portafoglio diretto dell'I.N.A. si è incrementato tra il 1956 e il 1957 più di quello complessivo italiano. L'incremento è stato più rilevante per le rendite assicurate: quelle dell'I.N.A., che erano il 46,7% del totale al 31 dicembre 1956, sono passate al 58,4% del totale al 31 dicembre 1957.*

La pubblicazione annuale del Ministero dell'Industria e del Commercio, oltre quelli relativi ai premi introitati nell'esercizio 1957 dei quali abbiamo già parlato, contiene altri interessanti dati statistici riassuntivi sul movimento del portafoglio vita, sulle spese di gestione e la loro incidenza sui premi, sulla riassicurazione del portafoglio italiano, sul conto economico dei diversi rami, sui capitali e riserve delle Imprese, sugli investimenti patrimoniali.

Il portafoglio vita italiano complessivo ha registrato tra il 1956 e il 1957 un modesto incremento nel numero dei contratti in vigore, un forte incremento nei capitali assicurati, un fortissimo incremento nelle rendite assicurate. Lo stesso andamento, con cifre ancor più consistenti, ha avuto il portafoglio complessivo I.N.A. (diretto e cessioni legali, al netto delle riassicurazioni passive). Le cifre sono le seguenti:

**PORTAFOGLIO COMPLESSIVO ITALIANO**  
(I.N.A. e Imprese private)

VOCI	Al 31 dicembre		Incremento	
	1957	1956	assoluto	%
Numero polizze	5.255.218	5.233.015	22.203	0,42
Capitali assicurati (milioni di lire)	1.467.453	1.312.152	155.301	11,83
Rendite assicurate (milioni di lire)	5.841	4.096	1.745	42,60

**PORTAFOGLIO COMPLESSIVO I.N.A.**  
(comprese cessioni legali)

VOCI	Al 31 dicembre		Incremento	
	1957	1956	assoluto	%
Numero polizze	4.908.524	4.906.096	2.428	0,05
Capitali assicurati (milioni di lire)	754.192	674.046	80.146	11,89
Rendite assicurate (milioni di lire)	3.810	2.270	1.540	67,84

Ancora più significativi sono gli incrementi del solo portafoglio diretto dell'I.N.A. (al netto, cioè, delle cessioni legali, oltrechè delle riassicurazioni passive). Lo stato di detto portafoglio alla fine degli anni 1957 e 1956 era infatti il seguente:

**PORTAFOGLIO DIRETTO I.N.A.**  
(escluse cessioni legali)

VOCI	Al 31 dicembre		Incremento	
	1957	1956	assoluto	%
Numero polizze	3.194.957	3.181.739	13.218	0,42
Capitali assicurati (milioni di lire)	654.436	581.310	73.126	12,58
Rendite assicurate (milioni di lire)	3.409	1.912	1.497	78,29

Le spese di acquisizione e le spese generali di amministrazione alla fine del secondo conflitto mondiale risultavano enormemente cresciute; la loro incidenza sui premi era divenuta assolutamente insostenibile. E' poi seguita una lunga fase di assestamento e di adeguamento, ma nel 1957 non si era ancora ritornati alle percentuali di incidenza del 1938. La situazione nel 1938 e nel 1957 era la seguente:

**SPESE DI GESTIONE  
E LORO INCIDENZA SUI PREMI**  
(milioni di lire)

Anni	R a m i	Premi diretti esclusi accessori	Spese acquisizione e gestione portafoglio	% 4:3	Spese generali amministrazione	% 6:3
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
1938	Rami danni	1.027	198	19	187	18
	Ramo vita	1.122	176	16	102	9
1957	Rami danni	131.945	31.642	24	18.272	14
	Ramo vita	64.067	15.140	24	7.646	12

Il più forte adeguamento rispetto al 1938 dei premi danni (128 volte) ha fatto sì che la incidenza delle spese generali sui premi risulti nel 1957 ancora più bassa che nel 1938 (14% contro il 18%), pur risultando le spese stesse pari a 98 volte quelle del 1938. Invece il meno consistente adeguamento dei premi vita (57 volte) ha fatto sì che la incidenza delle spese generali sui premi stessi risulti nel 1957 ancora notevolmente più alta che nel 1938 (12% contro il 9%); le spese generali di amministrazione del ramo vita nel 1957 corrispondono a 74 volte quelle del 1938.

Quale è la consistenza delle *assunzioni* e delle *cessioni e retrocessioni in riassicurazione* del portafoglio italiano? Le cifre dell'annuario ministeriale indicano una maggiore consistenza per i rami danni e una minore consistenza per il ramo vita, tanto nel 1938 quanto nel 1957. Peraltro la evoluzione della attività riassicurativa tra il 1938 e il 1957, *avuto beninteso riguardo alle cifre relative*, è risultata divergente: in diminuzione quella dei rami elementari (dal 52% al 46%), in aumento quella del ramo vita (dal 12% al 17%). Com'è noto, l'attività riassicurativa attiva viene svolta non soltanto dalle Imprese che esercitano la sola riassicurazione, ma anche da molte Imprese di assicurazione. Lo si rileva dal seguente prospetto:

**RIASSICURAZIONE  
DEL PORTAFOGLIO ITALIANO**  
(milioni di lire)

Anni	R a m i	PREMI		Cessioni in riassicurazione e retrocessioni '5)	% 5: (3+4) (6)
		diretti (3)	in riassicurazione attiva (4)		
1938	Rami danni	1.027	422	757	52
	Ramo vita	1.122	124	153	12
1957	Rami danni	131.945	33.475	76.301	46
	Ramo vita	64.067	4.975	11.694	17

\* \* \*

Diamo, infine, uno sguardo anche ai risultati *economici*, ai *capitali e riserve*, agli *investimenti patrimoniali*.

Negli anni 1938 e 1957 il *saldo del conto economico* risultante dai bilanci delle Imprese e la sua espressione percentuale in rapporto ai premi di competenza ha assunto valori positivi, pur essendo detta espressione divenuta meno consistente nel 1957 nei rami danni.

I *capitali e le riserve* delle Imprese hanno avuto, tra il 1956 ed il 1957, le variazioni di cui al seguente prospetto:

**CAPITALI E RISERVE**  
(milioni di lire)

V O C I	1957	1956	% di incremento
a) Capitale versato . . .	38.378	35.470	8,20
b) Riserve patrimoniali . .	43.804	47.089	-6,98
c) Riserve matematiche vita .	274.997	236.476	16,29
d) Cauzioni danni . . . .	53.186	46.694	13,90
e) Riserve sinistri rami danni	116.553	96.927	20,24
Totali	526.913	462.656	13,89
Riserve tecniche (c+d+e)	444.736	380.097	17,01

Per quanto riguarda, in particolare, le sole *riserve matematiche, tecniche e cauzioni*, riassumiamo nel prospetto della pagina seguente quelle dei maggiori raggruppamenti assicurativi italiani.

LAVORO ITALIANO DIRETTO E INDIRETTO RAMO VITA E RAMI DANNI

Riserve matematiche, tecniche e cauzioni al 31.12.1957 e al 31.12.1956 per il lavoro italiano dei principali gruppi assicurativi (milioni di lire)

GRUPPI	1957 Riserve matema- tiche, tecniche e cauzioni	1956 Riserve matema- tiche, tecniche e cauzioni	GRUPPI	1957 Riserve matema- tiche, tecniche e cauzioni	1956 Riserve matema- tiche, tecniche e cauzioni
<b>GRUPPO « I.N.A. »</b>			<b>GRUPPO « TORO »</b>		
Istituto Nazionale delle Assicu- razioni . . . . .	(1) 160.159	(1) 138.558	Anonima Torino (Vita) . . . . .	10.358	8.586
Le Assicurazioni d'Italia . . . . .	2.486	2.234	Anonima Torino (Danni) . . . . .	1.965	1.817
Fiumeter . . . . .	1.276	957	La Vittoria (Danni) . . . . .	730	726
Praevidentia . . . . .	5.597	5.002	La Vittoria (Vita) . . . . .	70	—
<b>TOTALE GRUPPO I.N.A.</b>	<b>169.518</b>	<b>146.751</b>	La Preservatrice . . . . .	420	356
			Allsecures . . . . .	586	505
			<b>Totale Gruppo « TORO »</b>	<b>14.135</b>	<b>11.992</b>
			<b>GRUPPO « FONDIARIA »</b>		
<b>GRUPPO « GENERALI »</b>			Fondiarìa Vita . . . . .	6.659	5.784
Assicurazioni Generali (Vita) . . . . .	32.960	28.166	Fondiarìa Inc. Inf. e Reale Grand. . . . .	1.803	1.668
Assicurazioni Generali (Danni) . . . . .	6.503	5.664	La Previdente (Vita) (incorporata) . . . . .	1.502	190
Mutue Riunite Grandine . . . . .	51	50	La Previdente (Danni) . . . . .	589	475
Alleanza Assicurazioni . . . . .	13.433	11.171	La Fenice Grandine . . . . .	30	30
La Pace . . . . .	446	417	<b>Totale Gruppo « Fondiaria »</b>	<b>10.588</b>	<b>8.147</b>
Comp. di Assic. Agricoltura . . . . .	294	291	<b>GRUPPO « REALE MUTUA »</b>		
<b>Totale Gruppo « Generali »</b>	<b>53.692</b>	<b>45.759</b>	Soc. Reale Mutua di Ass. (Vita) . . . . .	5.101	4.316
			Soc. Reale Mutua di Ass. (Danni) . . . . .	1.729	1.680
<b>GRUPPO « R.A.S. »</b>			Istituto It. di Previdenza (Vita) . . . . .	508	507
R.A.S. (Vita) . . . . .	22.477	19.312	Istituto It. di Previdenza (Danni) . . . . .	468	368
R.A.S. (Danni) . . . . .	1.942	1.824	S. A. R. A. . . . .	1.095	941
L'Assicuratrice Italiana . . . . .	2.974	2.583	<b>Totale Gruppo « Reale Mutua »</b>	<b>8.901</b>	<b>7.812</b>
Unione Subalpina Assicurazioni . . . . .	481	432	<b>GRUPPO « MILANO »</b>		
L'Italica . . . . .	282	244	Compagnia di Milano (Vita) . . . . .	4.977	4.324
Mutua Assicuratrice Cotoni . . . . .	62	62	Compagnia di Milano (Danni) . . . . .	1.572	1.402
Comp. Europea Merci e Bagagli . . . . .	15	15	<b>Totale Gruppo « Milano »</b>	<b>6.549</b>	<b>5.726</b>
<b>Totale Gruppo « R.A.S. »</b>	<b>28.233</b>	<b>24.472</b>	<b>TOTALE SEI GRUPPI</b>	<b>122.098</b>	<b>103.908</b>
			(escluso I.N.A.) (2)		

(1) - Compresa le riserve per cessioni legali.

(2) - Al netto, naturalmente, delle riserve relative alle cessioni legali e pari alle attività effettivamente vincolate.

Per quanto riguarda gli *investimenti patrimoniali*, la pubblicazione del Ministero dell'Industria e del Commercio rileva che gli investimenti patrimoniali complessivi degli enti, istituti ed imprese private di assicurazione sulla vita e contro i danni ascendono al 31 dicembre 1957 a L. 553.605 milioni, di cui: 218.328 milioni, pari al 40% del totale, rappresentati da *beni immobiliari*; 100.133 milioni, pari al 18%, da *mutui vari*; 57.655 milioni, pari al 10 per cento, da *titoli esteri*; 51.742 milioni, pari al 9%, da *depositi bancari*; 45.363 milioni, pari all'8

per cento, da *altri titoli italiani*; 41.838 milioni, pari all'8%, da *titoli emessi dallo Stato*; 38.546 milioni, pari al 7%, da *partecipazioni*.

Al 31 dicembre 1956 gli investimenti patrimoniali complessivi ammontavano a 483.761 milioni, di modo che si è avuto in essi un incremento di 69.844 milioni, pari al 14,46%. Gli investimenti patrimoniali dell'I.N.A. ammontavano a 180.986 milioni al 31 dicembre 1957 e a 153.803 milioni al 31 dicembre 1956; l'aumento è stato di 27.183 milioni, pari al 17,67%.

# Breve storia della meccanografia all'I. N. A.

*La meccanografia è quella tecnica, sorta agli inizi del secolo, che consente di realizzare mediante macchine interi cicli di lavoro amministrativo. L'Istituto ha sempre posseduto, in tale campo, una superiorità indiscussa su tutte le altre compagnie d'assicurazione italiane.*

Un recente ordine di servizio ha annunciato la costituzione, nell'ambito del Centro Meccanografico, di un Centro Elettronico e l'inizio di un'azione intesa a realizzare nuove procedure di lavoro imposte sull'automazione nonché ad estendere, eventualmente, le procedure meccanizzate. L'annuncio ha avuto una risonanza veramente notevole in tutti gli ambienti dell'Istituto, nè poteva essere altrimenti quando si pensi al fascino, a volte addirittura favoloso, che circonda l'automazione ed i complessi elettronici destinati a realizzarla; ne sono derivati un diffuso interesse ed un vivo desiderio di informazioni per tutto quanto abbia attinenza a questo nuovo settore.

« Cronache dell'I.N.A. » si ripromettono di dedicare all'argomento una serie di articoli che valgano a soddisfare il predetto desiderio e a fornire in pari tempo un quadro, ovviamente generale, dei criteri che guidano le nuove tecniche amministrative; riteniamo, però, opportuno e doveroso premettere qualche notizia su quell'organismo che con la sua attività ha fornito le premesse indispensabili per la creazione del Centro Elettronico: intendiamo parlare del Centro Meccanografico. La data di nascita di questa speciale *unità amministrativa* è relativamente recente, in quanto rimonta al 1942, ma questo non significa che sia quello l'anno in cui la meccanografia fece il suo ingresso all'Istituto; al contrario, va detto con legittimo orgoglio che il nostro Ente è stato in questo settore un autentico precursore ed ha sempre occupato un posto di preminenza fra le Compagnie assicuratrici, e non soltanto italiane.

Occorre risalire agli inizi del 1915 per vedere installati i primi ausiliari meccanici; in tale epoca, infatti, entrava in funzione presso il Servizio Attuariale il primo impianto composto di due perforatrici, una selezionatrice ed una tabulatrice. La data di cui

sopra dirà, probabilmente, poco a coloro che non si interessano di meccanografia; ma quando si sarà precisato che la Ditta Powers produsse le prime selezionatrici nel 1912 e le prime tabulatrici nel 1913, non si potrà che rimanere ammirati per l'intuizione sicura dimostrata dai nostri predecessori circa le possibilità di un mezzo tecnico che non aveva, praticamente, precedenti nella storia del lavoro amministrativo ordinario (le applicazioni del dr. Hollerith alle operazioni di censimento non sono raffrontabili al lavoro di un impianto aziendale).

Non siamo in grado di stabilire con esattezza quale posto occuperebbe l'Istituto in una graduatoria di precedenza su scala mondiale; quel che è certo è che esso è stato, insieme con la Pirelli, il primo in Europa ad usare macchine del genere e la riprova di questo primato è fornita dalle visite di cui il nostro impianto fu oggetto per molti anni da parte di tecnici, anche stranieri, desiderosi di constatare « *de visu* » le prestazioni offerte da questi mezzi rivoluzionari.

Il lavoro affidato alle macchine consisteva nell'inventario dei contratti, necessario per le successive operazioni di bilancio; originariamente esso era limitato ai contratti in Mista a premio annuo, ma si venne via via estendendo, negli anni successivi, alle altre categorie. Nel 1928 veniva installato un secondo impianto presso il Servizio Assicurazioni Popolari, destinato anch'esso alle operazioni di bilancio, ed è interessante osservare come esso segni un progresso rispetto al primo, non solo dal punto di vista della modernità delle macchine, ma anche da quello della impostazione; la meccanizzazione, infatti, non è più limitata all'inventario dei contratti, ma comprende anche il calcolo vero e proprio delle riserve, esaurendo così l'intero ciclo operativo. Gli anni succes-



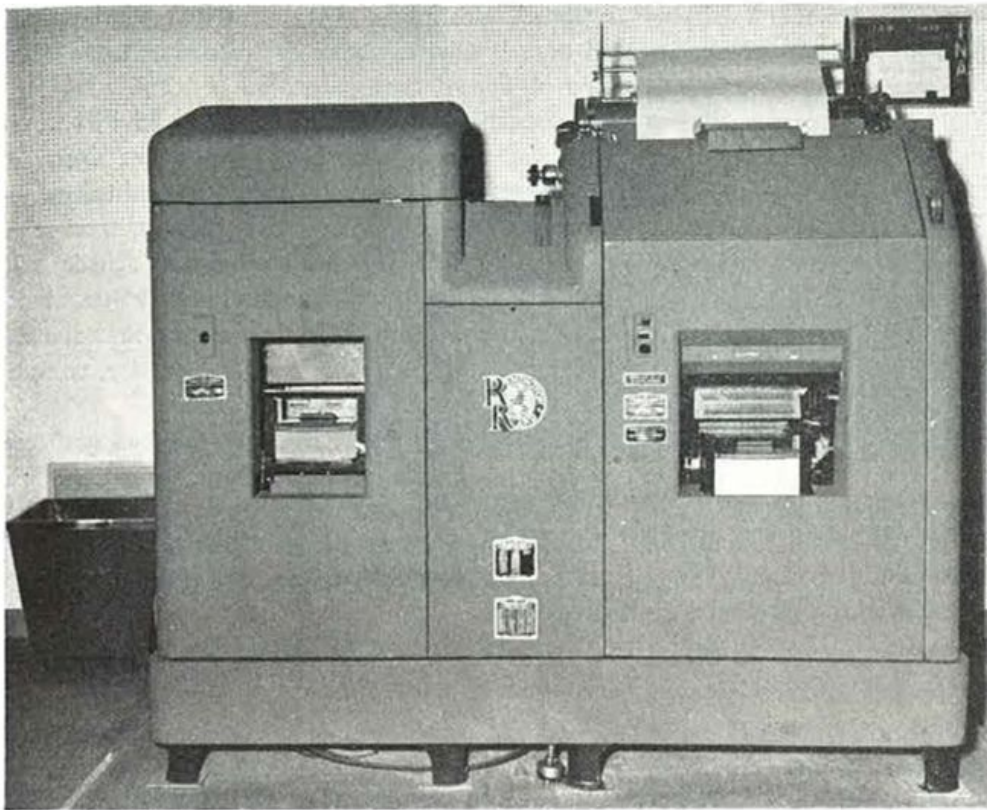
Due epoche a confronto. Le macchine riprodotte nelle fotografie sopra riportate sono, entrambe, perforatrici; quella di sinistra faceva parte del primo impianto dell'Istituto, quella di destra appartiene all'impianto attuale. Poco più di 40 anni intercorrono tra i due modelli, eppure il primo è già divenuto un esemplare da museo storico della meccanografia; perforava schede a non più di 45 colonne e l'impostazione dei punzoni di perforazione era affidata a 45 scorrevoli da posizionare ognuno sulla cifra che si voleva perforare. Oggi si perforano schede a 90 colonne mediante una tastiera praticamente uguale a quella di una comune macchina da scrivere.

sivi videro un progressivo estendersi del campo di azione dei due impianti i quali assorbirono altri lavori, soprattutto di carattere statistico, in aggiunta a quelli di bilancio; questo ciclo di espansione può considerarsi completato verso il 1939, anno in cui l'intero portafoglio era praticamente meccanizzato ai fini del bilancio, e se si pensa che dai 50.000 contratti circa del 1915 si era passati ad oltre 2.900.000 polizze ci si può rendere facilmente conto della mole del lavoro compiuto.

La predetta fase evolutiva non era ancora interamente compiuta, e già i tecnici si ponevano un nuovo obiettivo: la meccanizzazione della contabilità dei premi. Era una meta veramente ardua a raggiungere, per le difficoltà insite nel tema, mai trattato prima d'allora da altre Compagnie assicuratrici; come sempre l'Istituto si assumeva il compito di precursore, dimostrando anche in questo campo di mantenere fede ai suoi fini istituzionali. Dopo lunghi ed accurati studi si diede inizio nel 1939 alle realizzazioni pratiche; fu scelta, a titolo sperimentale, la Agenzia generale di Forlì e si procedette, per essa,

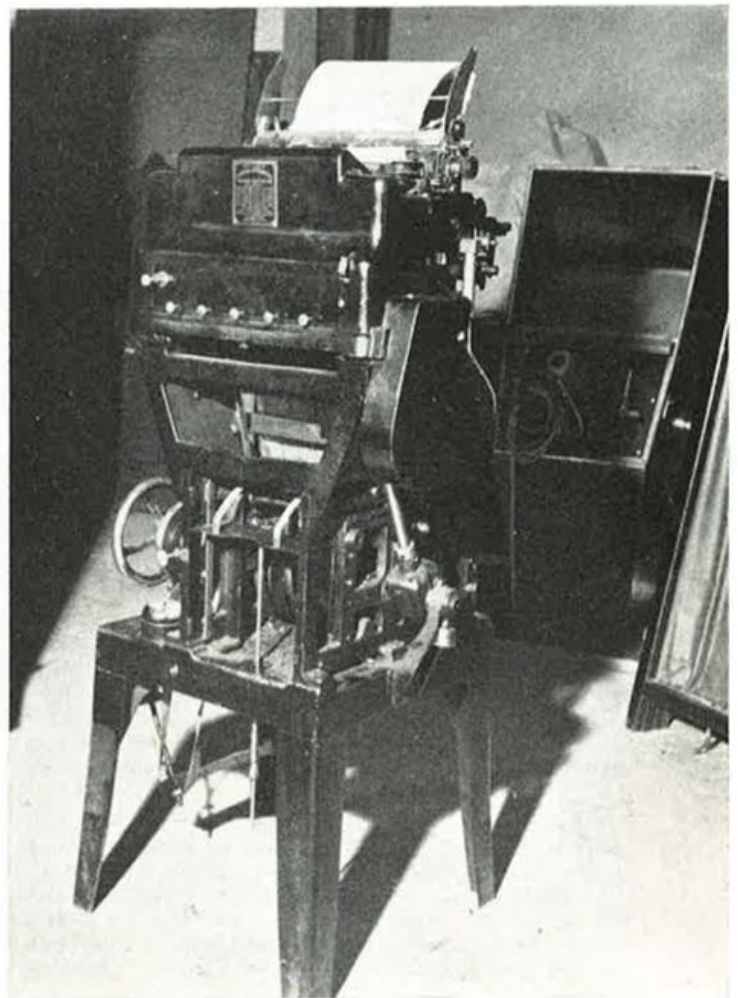
al carico ed alla contabilizzazione dei premi mediante schede perforate. Furono sufficienti pochi mesi per collaudare la soluzione progettata e verificarne la esattezza, e già si pensava di dare l'avvio alle operazioni per l'estensione del sistema a tutte le Agenzie, quando sopraggiunse la guerra che provocò fatalmente una battuta d'arresto a questa, come ad altre iniziative.

Gli anni del conflitto furono anni di forzata sosta nell'espansione dell'impiego delle macchine; è però di quel periodo un provvedimento che, sia pure in via indiretta, contribuì a dare un potente impulso allo sviluppo della meccanografia nell'Istituto. Fu nel 1942 infatti, come si è già accennato in precedenza, che venne decisa la riunione in un'unica *unità amministrativa* di tutti gli ausiliari meccanografici esistenti presso i due Servizi sopra citati; nasceva così, ufficialmente, il Centro Meccanografico e, quel che più conta, si realizzava quel concentramento di mezzi e quell'unicità di direttive che erano le premesse indispensabili per la realizzazione di un piano di espansione armonico ed efficiente.



A sinistra e in basso: due tabulatrici, macchine che trasformano le perforazioni delle schede in caratteri stampati e contemporaneamente possono eseguire la somma dei numeri perforati nelle schede stesse, stampando i totali; la macchina in basso è del 1917, quella in alto è un modello attuale. Oltre alla maggiore velocità — la prima poteva « leggere » 3.000 schede all'ora, mentre la seconda ne « legge » 6.000 — il modello moderno ha la possibilità di eseguire e stampare automaticamente totali parziali e generali ed è in grado di perforare, sempre automaticamente, schede contenenti i totali predetti, utili per successive elaborazioni.

La portata di tale provvedimento si rivelò apieno nell'immediato dopoguerra, allorchando la crisi di mezzi e di uomini, tanto al centro che in periferia, rese spesso problematico il funzionamento dei sistemi amministrativi e contabili abituali; la meccanizzazione della contabilità dei premi, che in fase di studio aveva destato molte perplessità, si impose anche ai dubbiosi come l'unico mezzo per una contabilità sicura ed economica. Fu ripreso, quindi, il lavoro abbandonato per gli eventi bellici e, dopo una fase d'impianto che comportò la revisione di circa 500.000 incarti e la costituzione dei relativi schedari, anche questo nuovo compito poteva considerarsi assolto nel 1949; le vecchie placchette Adrema cedevano il campo alle moderne tabulatrici e l'Istituto balzava nuovamente all'avanguardia fra le Compagnie assicuratrici. E' interessante al riguardo rilevare che l'impostazione data al lavoro, consistente nel portare al Centro Meccanografico anche i reparti contabili aventi il compito di controllare gli elaborati meccanografici, era estremamente ardita, in quanto contrastava nettamente con i criteri dominanti in quell'epoca, secondo i quali i Centri dovevano ridursi alle sole *sale macchine*; in questi ultimi anni la soluzione dell'Istituto si è andata imponendo, come quella che garantisce una maggiore esattezza ed economicità di lavoro, e tutto lascia presumere che soppianderà interamente le impostazioni, per così dire, *meccaniche*.



Con la meccanizzazione della contabilità dei premi inizia il periodo di massimo sviluppo del Centro, al quale venivano affidati sempre nuovi compiti, mentre anche la mole del lavoro connesso alle lavorazioni sopra indicate aumentava per effetto del naturale incremento del portafoglio dell'Istituto; non sono mancate, quindi, le difficoltà che il Centro è riuscito sempre a superare, pur dovendo lamentare una certa inadeguatezza di mezzi, sia in uomini che in macchine. Alcune cifre varranno, meglio di qualsiasi descrizione, a dare un'idea del lavoro svolto: annualmente le schede da perforare sono 3.400.000, le quietanze da emettere 2.600.000, gli incassi e le restituzioni da controllare 2.900.000, i contratti da inventariare a fine esercizio 3.700.000 circa.

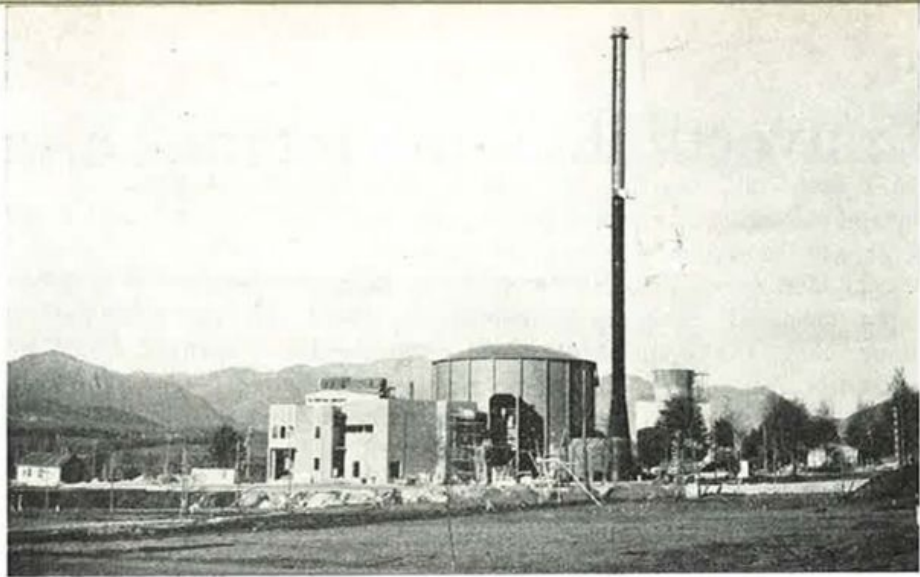
Sono volumi che non trovano molti riscontri in Italia e che, per di più, sono destinati ad aumentare; è per questo che nel decorso esercizio gli organi di-

rezionali, mostrando esatta sensibilità per i problemi organizzativi e tecnici dell'Azienda, hanno dedicato al Centro cure particolari. I locali sono stati rimodernati, le macchine revisionate o addirittura sostituite con altre più recenti, gli schedari rinnovati; particolarmente importante è stata la sostituzione del vecchio schedario per il bilancio, impostato su schede a 45 colonne, con altro costituito da schede a 90 colonne. Ci si è attrezzati, inoltre, per effettuare meccanicamente il calcolo delle riserve matematiche anche per i portafogli *ordinarie* e *collettive*, completando così il ciclo del bilancio tecnico.

Oggi, come sempre, il Centro Meccanografico è in linea per l'assolvimento dei suoi compiti, consentendo agli organi direttivi di dedicare le necessarie cure alla costituzione del nuovo organismo che dovrà porre l'Istituto all'avanguardia anche nel settore elettronico.



Una veduta parziale della «Sala perforazione»; qui vengono prodotte le schede che danno l'avvio alle operazioni meccanografiche. Le operatrici addette a queste macchine «perforano» con una cadenza superiore alle 150 battute al minuto.



Uno sguardo al centro di studi nucleari di Ispra (Varese), con l'alta torre di raffreddamento del reattore Ispra I, primo reattore italiano. A destra, il serbatoio dell'acqua pesante impiegata come moderatore e refrigeratore del reattore

L'ASSICURAZIONE DEI RISCHI ATOMICI

## Il reattore di Ispra assicurato contro i rischi atomici dal "Pool,, italiano

Il *Pool* italiano per l'assicurazione dei rischi atomici ha garantito il Comitato Nazionale Ricerche Nucleari e la ditta fornitrice americana contro i rischi di responsabilità civile per danni a terzi e contro i danni materiali relativi al reattore installato ad Ispra, che ha iniziato il suo funzionamento il 15 marzo u.s.

L'industria assicurativa del nostro Paese, con le garanzie rilasciate, che coinvolgono esposizioni finanziarie dell'ordine di miliardi, offre in tal modo un

ausilio economico di risolutiva importanza per l'esercizio del reattore di Ispra e, quindi, per lo sviluppo di quelle ricerche nucleari alle quali il Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari dedica la propria attività ai fini del progresso civile del nostro Paese.

Il Comitato, istituito con decreto nel 1952, ha raggiunto nel suo primo settennio di vita notevoli risultati, apprezzati sia in Italia che all'estero. Suo attuale Presidente è il sen. Basilio Focaccia, ordinario di elettrotecnica presso l'Università di Roma, mentre Segretario Generale è il prof. Felice Ippolito, ordinario di geologia applicata presso l'Università di Napoli. Il prof. Ippolito è anche Presidente del Comitato consultivo dell'Agenzia per gli approvvigionamenti dell'Euratom.

Il reattore di Ispra, che è il primo reattore italiano, è installato in una località della provincia di Varese, dove il Comitato Nazionale Ricerche Nucleari sta creando dal nulla la « città atomica italiana ».



### UNA CONFERENZA A STRESA SULL'ENERGIA NUCLEARE

L'Agenzia Europea per l'Energia Nucleare dell'O.E.C.E. ha organizzato una Conferenza sull'energia nucleare per i dirigenti dell'industria, che sarà tenuta a Stresa nei giorni 11-14 maggio 1959. La Conferenza è posta sotto il patronato delle Federazioni industriali dei Paesi membri dell'O.E.C.E. e del Consiglio delle Federazioni Industriali d'Europa.

Scopo della Conferenza è quello di valutare le prospettive commerciali offerte all'industria dalla energia nucleare, gli sbocchi che si aprono in questo campo ai produttori di materiali e di attrezzature, gli investimenti richiesti e la loro redditività.

Nel corso della Conferenza saranno trattati i seguenti argomenti:

- 1) l'economia dell'energia nucleare, particolarmente in confronto all'energia classica; 2) il finanziamento dei programmi nazionali e internazionali di ricerche e di produzione dell'energia nucleare; 3) la legislazione atomica: norme speciali applicabili alle materie nucleari, alla responsabilità civile e all'assicurazione dei rischi nucleari; 4) la gestione delle imprese interessate all'industria nucleare, le esigenze speciali che si impongono in materia di acquisto e di controllo della produzione e della qualità; 5) i mercati delle materie prime (combustibili nucleari e materiali speciali), attrezzature e strumenti utilizzati nell'industria nucleare.

# Convertibilità monetaria e assicurazioni

*L'accrescimento della correntezza e della fiducia nei rapporti commerciali e finanziari, agevolati dai provvedimenti di convertibilità monetaria adottati da numerosi Paesi europei, è indice di un equilibrio dei bilanci statali e dei segni monetari che si ripercuote favorevolmente sulle prospettive di sviluppo del risparmio e dell'assicurazione vita*

L'anno 1958 si è concluso dominato, in campo economico interno ed internazionale, da un provvedimento di portata vastissima: l'adozione della convertibilità monetaria da parte di un certo numero di Paesi europei. Una serie di notizie provenienti dalle varie capitali ha annunciato che le monete dei sei Paesi del Mercato Comune sono divenute, con la fine dell'anno, *convertibili*, rispetto alle altre monete del mondo occidentale. Analoga convertibilità hanno pure adottato la Gran Bretagna, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca. Le notizie sono giunte improvvisamente e si sono susseguite vertiginosamente, l'una dietro l'altra, accompagnate da commenti, note tecniche, previsioni di vario genere, tanto che ad un certo momento, confessiamolo, una certa confusione si è determinata: gli eventi — e i commenti — più che seguirsi si sono accavallati a tal punto che si è dovuto fare una certa fatica a mantenersi al corrente.

Le disquisizioni sulle conseguenze della convertibilità si sono soprattutto innestate con quelle riguardanti la leggera ma implacabile svalutazione delle maggiori monete mondiali; i soloni monetari hanno sentenziato a destra ed a manca, aumentando la già notevole confusione nei cervelli dei poveri mortali, costretti ad interpretare problemi tanto più grandi di loro.

Qual'è il significato della convertibilità monetaria? E' la possibilità di cambiare la moneta in ogni altra, secondo cambi preventivamente stabiliti dalle Autorità. Così l'Italia si è impegnata a cedere ogni tipo di moneta estera contro consegna di lire. Praticamente, i cittadini di qualsiasi Paese, che, per i loro commerci o per i loro rapporti, vengono in possesso di lire italiane, possono cambiarle, in Italia, in qualsiasi altra valuta. E così, s'intende, per ogni Paese che ha dichiarato la convertibilità della propria moneta.

Naturalmente, nessuno di questi Paesi ha reso

convertibile la propria moneta nei confronti dei propri cittadini. In altri termini, il regime stabilito è quello che tecnicamente viene denominato *convertibilità per i non residenti* o *convertibilità esterna*. Tuttavia, gli operatori nazionali che commerciano con l'estero potranno effettuare i pagamenti nella moneta il cui rapporto di cambio con la propria risulta più conveniente. Ad esempio, le sterline ricavate da una esportazione italiana nei Paesi dell'area della sterlina potranno essere utilizzate per pagare merci che operatori italiani abbiano importato dagli Stati Uniti, cosa che prima della convertibilità non era possibile fare.

Dal punto di vista economico, i provvedimenti vengono a realizzare un ancoraggio dei rapporti di oscillazione delle monete convertibili, e, quindi, una stabilità monetaria internazionale. Ad esempio: l'Italia ha stabilito per il dollaro USA, come limiti di corso, rispettivamente di acquisto e di vendita, i prezzi di lire 620,50 e di lire 629,50. La Banca d'Inghilterra, parimenti, ha fissato per il dollaro i corsi di 2,78 e di 2,82. Dalla determinazione di questi prezzi discende la conseguenza che i limiti di oscillazione della sterlina sul mercato italiano saranno i seguenti: lire 1725 e lire 1750.

Già da qualche tempo, per il meccanismo dello UEP (Unione Europea dei Pagamenti) molte monete erano convertibili tra loro. Non era però possibile convertirle nelle cosiddette monete *forti*, come ad esempio il dollaro americano. Oggi tale conversione è invece possibile: le lire italiane, i marchi tedeschi, i franchi francesi, ecc. sono liberamente convertibili in dollari non solo, ma è pure consentito ad un cittadino francese offrire, ad esempio, all'Italia marchi per avere in cambio dollari; così a nostra volta, potremo vendere al Belgio franchi (o altra moneta) per avere dollari (o altra moneta) secondo le necessità reciproche.

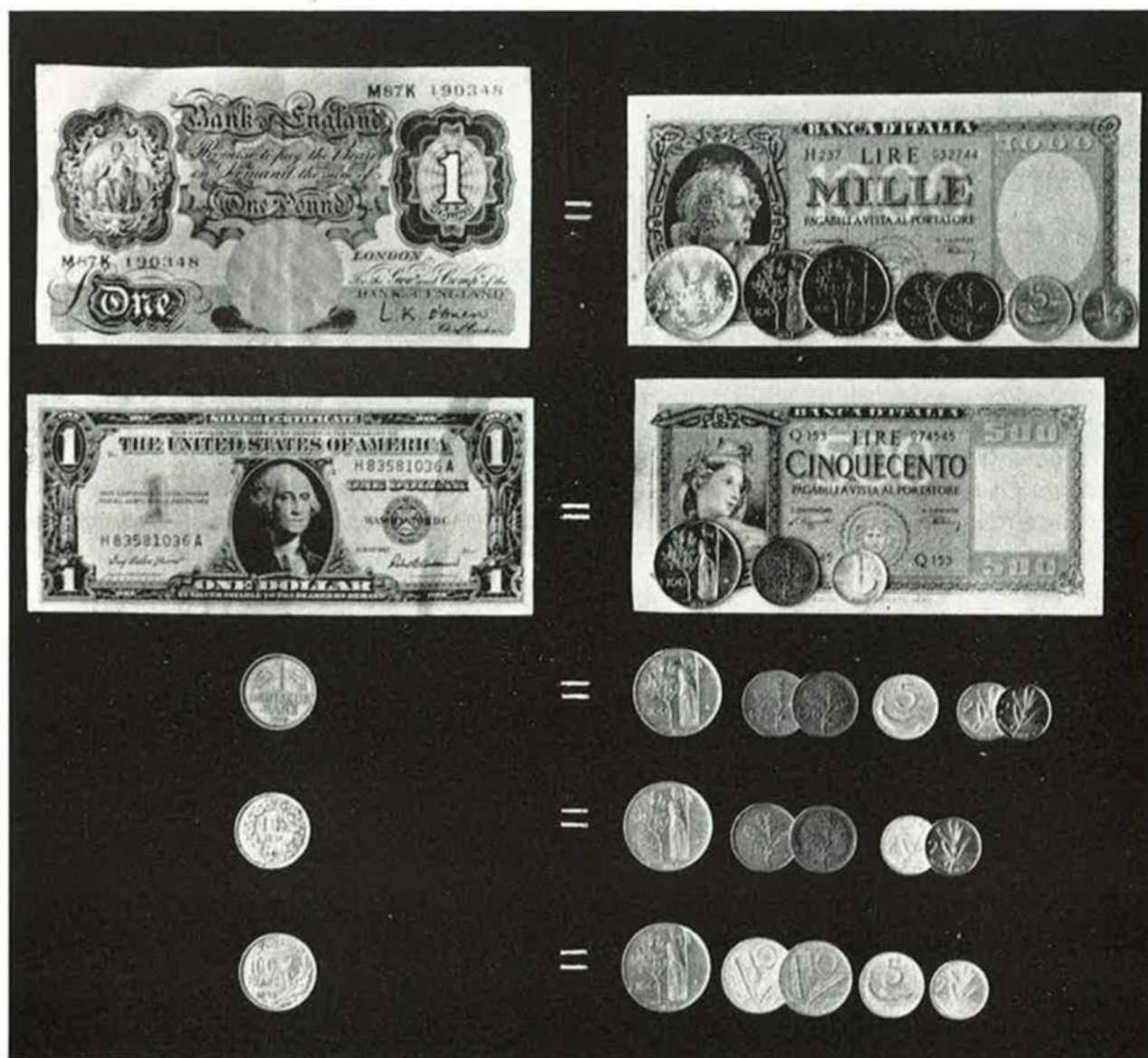
*. . . Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso :  
chi vorrà mancare di buon senso ?*

Da tutto questo discende una conseguenza importantissima, che in tutta la ridda di disquisizioni che hanno accompagnato tali provvedimenti non è stata sufficientemente sottolineata, e cioè che il possesso di ogni moneta convertibile equivale al possesso di dollari. Ora gli Stati Uniti contro dollari comprano l'oro di nuova produzione e vendono l'oro della loro riserva al prezzo di dollari 35 l'oncia che è pari a circa lire 703 per grammo di fino; quindi, se una moneta è convertibile in dollari lo è conseguentemente anche in oro, al prezzo o, se si vuole, alla parità aurea della moneta americana.

Naturalmente, tale importante e definitivo risultato poggia su equilibri commerciali, di scambio, di movimenti valutari, l'esame dei quali ci condurrebbe oltre i limiti preposti alla presente nota; basterà rilevare che con i suddetti provvedimenti i Paesi europei hanno dimostrato di avere raggiunto un sostanziale equilibrio nei rispettivi rapporti finanziari con l'estero e nei bilanci statali, equilibrio che consente di ben auspicare sulle vicende monetarie degli anni futuri.

Questa conclusione è di per sé sufficiente per stabilire che il giudizio che si può trarre dai provvedimenti in questione nei confronti dello sviluppo del mercato dell'assicurazione vita e del risparmio non può che essere positivo. L'assicurazione vita ed il risparmio, questi due possenti mezzi della previdenza, pongono in essere istituti che sono strettamente legati alle sorti della moneta. E' ormai fuori discussione che tutto quello che concorre a stabilizzare e potenziare la moneta non può che ripercuotersi favorevolmente sul risparmio e sull'assicurazione vita.

Il nuovo regime monetario, con la stabilità dei rapporti delle monete e loro libera trasferibilità, giova inoltre alla riassicurazione che, essendo strumento di ripartizione dei rischi, ha un mercato mondiale nel quale i saldi si scambiano fra molte monete e si avvantaggiano dalla stabilità e trasferibilità monetaria, evitando le perdite di cambio che spesso frustrano i risultati economici degli scambi degli eccedenti e degli scambi di reciprocità.



Secondo i cambi medi del 31 gennaio c. a. sono indicati nella foto i valori in lire italiane (arrotondati a meno di L. 0,50 per eccesso o per difetto) di alcune monete. Una lira sterlina pari a L. 1745,70, 1 dollaro USA a L. 621,30, 1 marco germanico a L. 148,79, 1 franco svizzero a L. 144,15, 100 franchi francesi a L. 126,75

## L'istruzione professionale in campo assicurativo esaminata in un Convegno europeo a S. Gallo

Ad iniziativa dell'Università Commerciale di San Gallo (Svizzera) ha avuto luogo nei giorni dal 2 al 7 marzo scorso un convegno europeo per l'istruzione professionale nel campo assicurativo.

L'Università in questione, presso la quale funziona un Seminario delle assicurazioni, non è nuova a tale iniziativa poichè già nel 1956 aveva avuto luogo un convegno analogo con l'intervento di 70 delegati provenienti da varie nazioni.

L'importanza di tale convegno non va sottovalutata poichè l'istruzione professionale intesa in senso lato, cioè quella che si rivolge in modo organico e sistematico al personale degli uffici e della periferia, riveste per ogni impresa una importanza fondamentale e preminente.

Va ricordato inoltre che la costituzione del Mercato Comune Europeo — che abbraccia una popolazione di 167 milioni di abitanti ed ha un potenziale commerciale che è il primo del mondo ed un potenziale industriale che è secondo solo agli Stati Uniti — implica una intensificazione nel movimento degli uomini e dei beni nella vasta area dei sei Paesi partecipanti, destinata a tradursi, a breve scadenza, in una maggiore competitività in tutti i settori delle rispettive economie. Ora, non v'è dubbio che la via maestra da seguire, per competere sul piano della concorrenza internazionale, è quella di una sempre più intensa e razionale produttività e dell'affinamento dei sistemi di vendita; sotto tale aspetto gli argomenti dibattuti rivestono un carattere di viva attualità.

Allo scopo di dare un'idea dell'interesse che l'iniziativa dell'Università Commerciale di San Gallo ha suscitato, si elencano nella tabella della seguente colonna i Paesi partecipanti ed il numero di Compagnie rappresentate per ognuno dei Paesi considerati: in totale 11 nazioni e 81 compagnie presenti.

Un esame delle rappresentanze dei Paesi che confinano con la Svizzera può consentire una valutazione del maggiore o minore interesse che il Convegno ha suscitato nei Paesi considerati.

Non si potrebbe parlare del Convegno senza dare un particolare risalto al fatto che i delegati presenti a San Gallo non hanno solamente ascoltato conferenze, ma hanno dovuto discuterle. Il metodo adottato al riguardo dalla Segreteria del Convegno va segnalato perchè si presenta quanto mai interessante e produttivo.

Nazioni	Compagnie ed Enti rappresentati
Austria	7
Belgio	10
Danimarca	4
Finlandia	2
Germania (Occidentale)	29
Grecia	1
Inghilterra	1
Italia	2
Svezia	4
Svizzera	20
U. S. A.	1
<i>Totale</i>	81

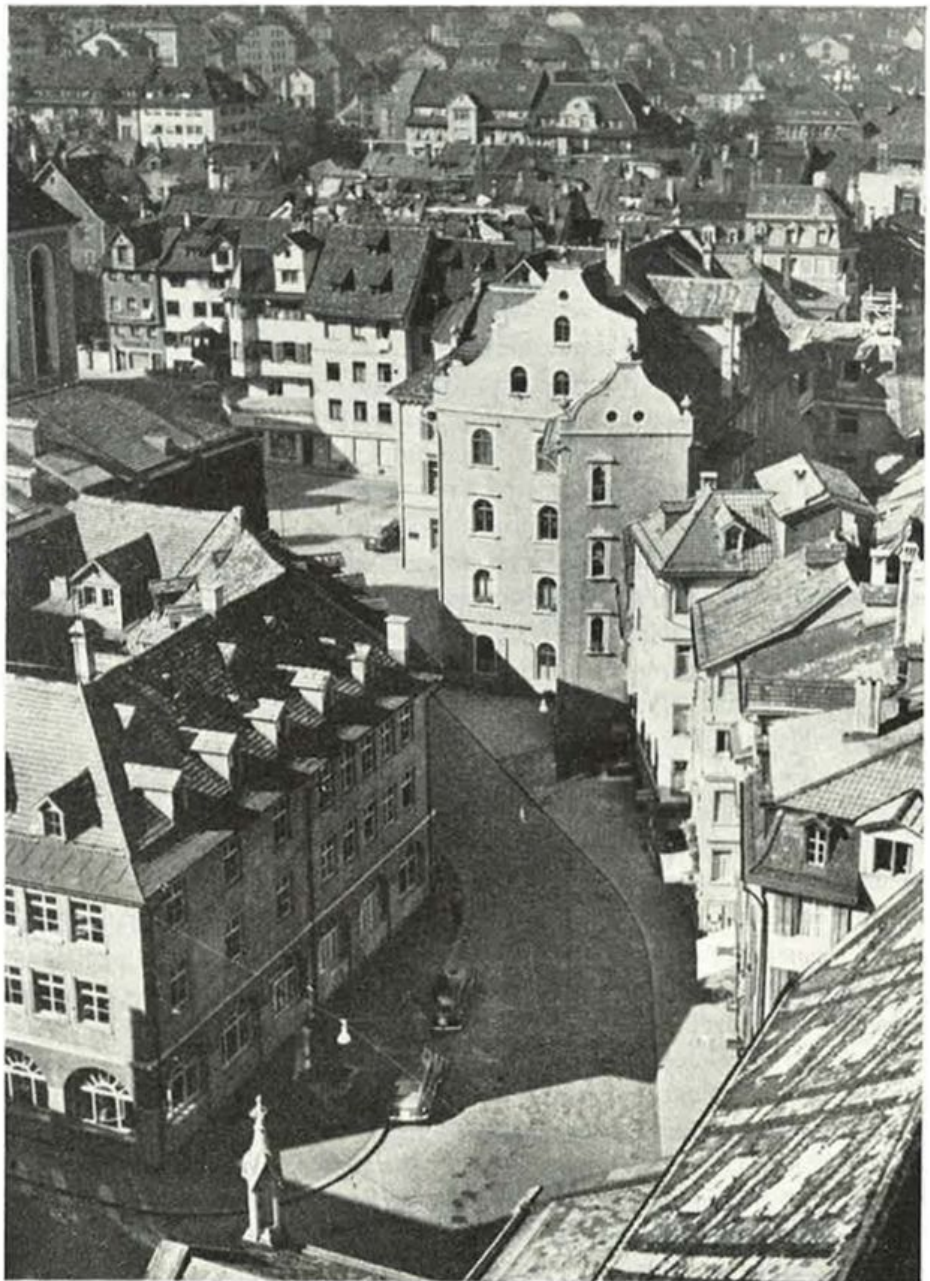
I Delegati sono stati suddivisi in tanti gruppi di dieci; alla fine di ogni conferenza — che si iniziava alle ore 8,30 e terminava alle ore 10 — ogni gruppo si ritirava in una sala designata dell'Università e nominava un Presidente con il compito di dirigere la discussione sull'argomento ascoltato ed un Segretario con il compito di riassumerla.

Il tema di ogni conferenza veniva dibattuto dalle ore 10 alle ore 13; la discussione riprendeva poi nel pomeriggio dalle ore 15 alle ore 19. Prima della fine della giornata le osservazioni dei vari gruppi — a cura dei rispettivi Segretari di turno — venivano rimesse alla Segreteria Generale, che il mattino seguente riassumeva a tutti i convenuti, nelle varie lingue, i risultati della discussione; così di seguito per tutte le giornate del Convegno.

E' significativa la circostanza che i Delegati delle varie Compagnie rappresentate hanno seguito con palese interesse ed assiduità le conferenze e le discussioni di Gruppo, accettando di buon grado di sottoporsi agli intensivi lavori del corso.

Va aggiunto, allo scopo di dare il dovuto risalto alla cornice di austerità nella quale tale convegno si è svolto, che per i convenuti funzionava una mensa comune a lista obbligata e che l'organizzazione degli svaghi, nei giorni del Convegno, si è limitata ad una gita durata complessivamente 3 ore, peraltro, recuperate dalle ore 19 alle ore 22,30 dello stesso giorno.

Si è ritenuto di dare risalto a tali particolari aspet-



Scorcio della città di S. Gallo con la Gallusstrasse. In questa città svizzera, capoluogo del cantone omonimo, ad iniziativa dell'Università commerciale si è svolto dal 2 al 7 marzo un convegno europeo per l'istruzione professionale al quale hanno partecipato 11 nazioni con 81 delegati di Compagnie ed Enti

ti del Convegno, poichè essi presentano un carattere non molto noto in Italia ove, in linea generale, si pensa più in termini di libertà per i partecipanti a riunioni internazionali, che non di costrizione.

Si può affermare che la lezione più interessante è stata quella rappresentata dall'atmosfera di lavoro organizzato che ha ispirato il Convegno; è una lezione che va appresa ed i cui insegnamenti vanno adottati senza riserve per tutte le riunioni a medio livello in cui si voglia raggiungere un fine pratico e costruttivo.

Dall'insieme dei rapporti e delle discussioni che hanno avuto luogo a San Gallo, il panorama europeo si presenta in rapida sintesi come segue:

1) L'insegnamento professionale non è solo un fatto che interessa i quadri di vendita, ma, in uguale misura, il personale interno delle imprese.

Una attenzione particolare è rivolta al recluta-

mento degli impiegati ed alla loro formazione nonchè al perfezionamento di quelli già inquadrati mediante corsi aziendali periodici dominati dal criterio di fare partecipare i dipendenti, nella misura maggiore possibile, alle discussioni dei problemi di lavoro.

Si osserva a questo riguardo che il reclutamento impiegatizio si dirige a elementi giovanissimi (in taluni Paesi gli impiegati vengono reclutati preferibilmente fra i 16 e i 19 anni, in altri, non appena liberi dal servizio di leva).

La psicotecnica ha una importanza notevolissima ed è praticata con un'ampiezza sconosciuta in Italia, sia per la selezione degli aspiranti all'impiego, sia per la valutazione attitudinale degli addetti ai vari reparti.

Le imprese di assicurazione in molti Paesi si avvantaggiano del funzionamento di Scuole per la preparazione assicurativa, che tengono corsi biennali o

triennali e che rilasciano diplomi riconosciuti agli allievi che superano felicemente gli esami.

Vale la pena di accennare a ciò che si fa in Svezia, Belgio, Francia, Germania, Austria e Svizzera.

*Svezia:* Un Istituto per l'insegnamento delle assicurazioni (Stoccolma).

*Belgio:* Quattro scuole professionali.

*Francia:* Scuola Nazionale delle Assicurazioni a Parigi. Scuole professionali nelle altre grandi città.

*Germania:* Le scuole professionali sono decentrate. Alla loro testa si trovano l'Accademia tedesca delle assicurazioni (Colonia) e l'Istituto per il Perfezionamento degli Studi di Assicurazione (Amburgo).

*Austria:* Scuola professionale dell'Associazione Generale delle Imprese di Assicurazioni (Vienna).

*Svizzera:* Corsi preparatori per gli esami di diploma federale, nelle città di una certa importanza.

2) Per la formazione del personale esterno va rilevata l'attribuzione di tali compiti a *Direttori di Formazione* (che si valgono di Istruttori e di Assistenti) che, in base a programmi tracciati dalle Direzioni Generali delle Imprese, attuano programmi di reclutamento, formazione e perfezionamento del personale esterno secondo criteri unitari rivolti ad un tempo al conseguimento di risultati a breve e media scadenza.

Gli elementi preposti alla formazione provengono nella quasi generalità dalla produzione e debbono possedere le seguenti attitudini: buona preparazione professionale, ascendente, socievolezza, comunicativa, energia, tatto, adeguate conoscenze della teoria e della pratica psicologica (essi debbono seguire corsi tenuti da specialisti di tale disciplina), ma soprattutto una capacità particolare a dirigere una discussione e, per quanto riguarda il ramo vita, fede nella professione ed un elevato spirito di bandiera.

E' interessante rilevare che le Compagnie importanti hanno un *Capo del Servizio di formazione* per ognuno dei Rami in cui si ripartisce l'attività dell'Azienda. Si nota, in sostanza, un inserimento di tale funzione nei quadri delle Compagnie considerate.

In modo particolare va dato risalto alla circostanza che nelle Compagnie di uno stesso Gruppo i responsabili della formazione sono scelti nell'interno del Gruppo *per tutte le Compagnie del Gruppo* (e ciò per il fatto che sarebbe difficile ad una sola Compagnia di poter disporre di tutti gli specialisti ne-

cessari per i singoli rami). La formazione professionale è il regno della specializzazione spinta all'estremo; questa è in sintesi la constatazione che non ha certo sapore di novità, peraltro è interessante osservare che tale principio è stato tradotto in termini di azione da parte di un gran numero di Compagnie in Europa e si può aggiungere che proprio là ove si è organizzata la *formazione professionale* i problemi che da essa scaturiscono hanno raggiunto, al vertice delle imprese, lo stesso livello dei più vitali problemi di indirizzo aziendale.

Invero il Convegno di San Gallo, più che esaurire il tema dell'istruzione professionale, lo ha posto sul tappeto, ne ha ribadito l'importanza e ne ha messo in risalto il vitale interesse. Ovviamente l'attuazione di un piano per l'istruzione professionale deve tenere conto delle situazioni di fondo particolari dei rispettivi mercati.

Ogni Paese ha la propria economia, il proprio reddito pro capite ed una specifica psicologia assicurativa dell'uomo medio: questi tre elementi, unitamente allo spirito imprenditoriale ed all'azione che le Compagnie svolgono nel campo delle relazioni con il pubblico, imprimono un determinato andamento alla *curva della domanda* di assicurazioni che, a sua volta, influenza decisamente la tecnica e la pratica assicurativa locale. Pertanto, gli schemi di formazione nei singoli Paesi male si prestano, o addirittura non si prestano affatto, per essere introdotti così come si trovano in un determinato sistema. Peraltro, anche per quanto concerne il settore assicurativo come per tutte le attività economiche, va rilevato che l'esperienza forestiera riveste grandissima importanza ai fini dell'adattamento e dell'utilizzazione proprio in quei Paesi che si trovano a dover fronteggiare particolari resistenze alla penetrazione assicurativa.

A San Gallo, comunque, una concordanza è apparsa sulla piena accettazione della fondamentale importanza dell'istruzione professionale quale strumento per il raggiungimento dei tre vitali obiettivi che una Compagnia di assicurazione deve raggiungere nella massima misura possibile e precisamente: a) una più marcata produttività, b) un più efficiente servizio agli assicurati, c) una elevazione agli occhi del pubblico del prestigio dell'assicurazione, intesa come insostituibile strumento di valida difesa e di sicurezza.

***L'avviamento professionale nel campo assicurativo ha come presupposto il possesso di adeguati requisiti personali da parte degli aspiranti produttori. L'assenza di tali requisiti non favorisce il raggiungimento del livello di preparazione necessario per esercitare con successo un lavoro impegnativo come quello della produzione assicurativa.***

# Premiati 117 lettori di «Oggi e Domani», 1959

Il 18 marzo, alla presenza del dott. Corrado Genovesi, rappresentante del Ministero delle Finanze, e di alcuni funzionari dell'I.N.A., sono stati sorteggiati i premi del concorso collegato con il libro di casa «Oggi e Domani» 1959. Pubblichiamo qui di seguito, per ciascuna regione secondo l'ordine geografico, i nomi dei vincitori, seguendo l'ordine alfabetico delle nostre Agenzie generali. I numri tra parentesi si riferiscono a ciascun premio in palio, nel seguente modo: (1) Lavabiancheria C.G.E., (2) Vespa 125, (3) Radiettina C.G.E., (4) Pacco prodotti Pyrex.

## PIEMONTE

ASTI - MONTI Vittorio, Grazzano Badoglio (Asti) (4).  
BIELLA - CODA BERTETTO Nella, Biella (Vercelli) (4) - GARINO RAVIZZO, Ponzone Biellese (Vercelli) (4) - RONCHETTI Arduino, Biella (Vercelli) (4).  
CUNEO - PEPINO Lucia, Cuneo (4).  
NOVARA - GALBIATI Vanna, Novara (4) - CARDINALI CONTI Antonietta, Novara (4).  
TORINO - CHIAPPINO Ennio, Torino (4) - COLETTA PODESTA' Rita, Torino (4) - CARBONE Rosetta, Torino (4) - GUCCIONE RUVOLO Carmela, Torino (4).  
VERCELLI - CONELLA Tito, Vercelli (4).

## LIGURIA

CHIAVARI - BIANCHI Angela, Chiavari (Genova) (4).  
GENOVA - PEVERERO Carlo, Genova (4) - SIMONESCHI Carla, Genova (4).  
LA SPEZIA - PIZZI Maria Giovanna, La Spezia (4).

## LOMBARDIA

BERGAMO - BOSTICCO Rosanna, Bergamo (2) - MORETTI Angelo, Costa Volpino (Bergamo) (4).  
BRESCIA - PAVESI Maria Rosa, Lonato (Brescia) (4).  
COMO - BESANA Aldo, Casalnuovo (Como) (3).  
LEGNANO - ZUCCHETTI Antonietta, Rho (Milano) (4) - BORGHI Maria Rosa, Legnano (Milano) (4).  
LODI - SIRTORI Giulio, Cernusco sul Naviglio (Milano) (4).  
MILANO - ARONOFF Tana, Milano (4) - SCHIAVI Maria Carla, Milano (4) - CANELLA Adelma, Milano (4) - GALLE' Rosina, Milano (4) - CONSONNI Rosanna e Genesis, Milano (4) - MENSCARDI Fernanda, Milano (4).  
MONZA - NAVA Franco, Macherio (Milano) (3).  
PAVIA - VANZATI Graziella, Fivve (Pavia) (4).  
SONDRIO - PENSINI Franco, Sondrio (4).  
VIGEVANO - STRADA Angelo, Vigevano (Pavia) (4).

## TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTO - MALINVERNI Corinna, Avio (Trento) (4) - PONTALTI Livio, Rovereto (Trento) (4) - COMAI Giovanni, Cavadine (Trento) (4).

## VENETO

PADOVA - FORTIN Tarcisio, Padova (4).  
PORDENONE - CAVALLERIN Bruno, Pordenone (Udine) (4).  
TOLMEZZO - GALVAGNA Santo, Moggio Udinese (Udine).  
VENEZIA - TREVISAN Bruno, Venezia (4).  
VERONA - TOMMASI Raffaella, Verona (4).

## EMILIA - ROMAGNA

BOLOGNA - BOTTARELLI Paola, Bologna (3) - MAZZOLANI Rossana, Bologna (4).  
FERRARA - ZOCCHI PARISI Erminia, Ferrara (4).  
FORLÌ - RICCI Nazzarena, Bertinoro (Forlì) (4).  
MODENA - VIOLI Giuseppe, Modena (4).  
RAVENNA - CASADIO Maria, Ravenna (4).  
REGGIO EMILIA - PARISOLI Marino, Castelnuovo Monti (Reggio Emilia) (4).

## TOSCANA

AREZZO - DONZELLINI Nella, Capannole (Arezzo) (3) - BOLOGNESI Dino, San Giovanni Valdarno (Arezzo) (4) - CASINI Lina, Arezzo (4) - SANTABARBARA Luigi, Anghiari (Arezzo) (4).  
FIRENZE - TERZIANI Giuseppina, Firenze (2).  
MASSA CARRARA - ANDRENUCCI Aldo, Marina di Carrara (M. Carrara) (4).

## MARCHE

ANCONA - GHERARDI AMADIO Giustina, Iesi (Ancona) (3) - RAMINI Enrica, Ancona (4) - AGOSTINELLI Cesare, Loreto (Ancona) (4).  
ASCOLI PICENO - TALAMONTI Pina in TARANTINI, Fermo (Ascoli Piceno) (4) - BAGLIONI Erige in ANGELINI, Ascoli Piceno (4).  
MACERATA - CARLETTI Margherita, Macerata (4).

## UMBRIA

TERNI - NATALE Michelangelo, Terni (3).

## LAZIO

FRASCATI - D'ARCANGELO Carmine Frascati (Roma) (4) - RIZZO Grazia, Frascati (Roma) (4).  
FROSINONE - PERINELLI Laura, Acuto (Frosinone) (4).  
LATINA - MONTANI Lola, Cisterna (Latina) (3).  
ROMA - GANGITANO Maria, Roma (2) - UVA Ernani, Roma (3) - GALLI Franca, Roma (4) - BASSOTTI TOZZI Anna, Roma (4) - CANTALE Giuseppe, Roma (4) - MINCOLLA Luigi, Roma (4) - PATUCCHI Girolamo, Roma (4) - DARRA Ida, Roma (4) - IMPERIALI Domenico, Roma (4) - PAJELLI Piero, Roma (4) - BRACCETTI Fernando, Roma (4) - SOFFICI Vera, Roma (4) - PASCUCCI Attilio, Roma (4) - FAVOLORO Carlo, Roma (4) - SAVI Mario, Roma (4) - MANTARRO Romilda, Roma (4) - VALSECCHI Marisa, Roma (4) - BERTARELLI Franco, Roma (4) - TRACANNA Anna Maria, Roma (4).

## ABRUZZI

CHIETI - CIANCIOSI Angelo, S. Eusanio del Sangro (Chieti) (4).  
PESCARA - ANGELONI Ennia, Penne (Pescara) (4) - FRATELLI Maria, Pescara (4).  
TERAMO - MANZARI Francesco, Teramo (4).

## CAMPANIA

CASERTA - SIMONE Michele, Caserta (4) - GAROFALO Concetta, Frignano (Caserta) (4) - MANNELLA Lina, S. Benedetto (Caserta) (4).  
NAPOLI - D'ONOFRIO Alfonsina, Napoli (1) - PERCOPO Mario, Napoli (4) - MAROTTA Francesco, Napoli (4) - GARGANO Maria Rosaria, Napoli (4) - LAMARO Rosa, Napoli (4).  
POZZUOLI - DE ROSA Fortunato, Acerra (Napoli) (4).  
SALERNO - PAOLILLO Antonio, Salerno (4).

## PUGLIE

BARI - DE CRISTOFARO Emilia, Bari (4) - ZINGARELLI Carlo, Bari (4).  
LECCE - SEMERARO Rico, Lecce (4).  
MOLFETTA - LACALAMITA Maria, Gravina (Bari) (4).  
TARANTO - UVA Aldo, Laterza (Taranto) (4).

## BASILICATA

POTENZA - LARAIA Maria, Potenza (3).

## SICILIA

CALTANISSETTA - LO BARTOLO Carmela, Caltanissetta (1).  
CATANIA - FIORENTINO Andrea, Catania (4) - ANASTASE Attilio, Catania (4).  
PALERMO - BELLINO Maria, Palermo (4) - SALERA Anna, Palermo (4).  
RAGUSA - FLACCAVENTO Rita, Ragusa (4) - MARCARINI Anna Cristina, Ragusa (4).  
SIRACUSA - PISANO Luigi, Siracusa (2).  
TRAPANI - FERRARI Alessandro, Marsala (Trapani) (3).

## SARDEGNA

CAGLIARI - SIDDI Giuseppe, S. Antioco (Cagliari) (4) - FANNI Angelo, Cagliari (4).  
SASSARI - TICCA Alberta, Sassari (1) - APUZZO Assunta, La Maddalena (Sassari) (4).

## Un intervento edilizio a Civitavecchia

La posizione geografica di Civitavecchia — sulla via Aurelia a 72 Km. da Roma, allacciata per ferrovia a Roma, a Pisa, ad Orte — è tale da designarla come il naturale porto della capitale ed anche come lo sbocco marittimo di una vasta zona dell'Italia centrale comprendente le provincie di Viterbo, Terni e Perugia, oltre ad essere lo scalo della Sardegna sul continente.

Così, in effetti, è stato dalla remota costruzione, nel 106 d. C., per tutto il Medio Evo fino all'epoca attuale; nell'ultimo decennio prima della seconda guerra mondiale il porto di Civitavecchia aveva raggiunto un traffico di 1.300.000 tonnellate di merci — carbone, cereali, tabacco, sale, piriti, fosfati — con le quali riforniva la capitale e le industrie di Terni.

Nel dopoguerra, il rinvenimento di falde petrolifere in Italia, il loro sfruttamento su larga scala ad uso industriale, la progressiva elettrificazione delle ferrovie, hanno depresso fortemente la richiesta di carbone sardo, quel carbone che, col suo 70% del tonnellaggio totale, aveva orientato l'economia del porto, determinandone in sua funzione l'attrezzatura e le capacità ricettive.

Di fronte al pericolo, Civitavecchia ha reagito: i ripetuti convegni, indetti dalla Camera di Commercio di Roma, hanno reso evidente la necessità di un ridimensionamento dell'economia portuale; do-

po gli anni neri — 1952 e 1953 — il traffico nel 1955 e 1956 è risalito ad un tonnellaggio di 1 milione 274.000, probabilmente anche in relazione allo sviluppo dell'economia sarda, sotto la spinta delle iniziative della Cassa per il Mezzogiorno; i passeggeri da 412.000 nel 1954 sono passati a 474.000 nel 1956. La popolazione è rientrata da Roma e dai centri minori circostanti e la ricostruzione edilizia, iniziata con molto ritardo, è ora in atto.

Ed è appunto nel 1957 che l'I.N.A. ha ritenuto di dover cogliere l'occasione che gli si offriva ed ha acquistato un'area di circa 467 mq., fra la Porta Livorno, la Piazza Calamatta ed il Corso Umberto.

L'immobile costruito, il primo di proprietà dell'Istituto in Civitavecchia, comprende il piano terreno con 5 locali ad uso negozi o magazzini, il piano ammezzato con 2 appartamenti ad uso ufficio, cinque piani elevati ed il piano attico per complessivi 22 appartamenti ad uso abitazione, oltre due vani scantinati per il servizio del termosifone.

Il progetto del fabbricato è conforme alle previsioni del Piano di Ricostruzione della città, in zona vincolata al tipo edilizio *intensivo interno*. Le caratteristiche delle finiture e degli impianti sono quelle tipiche dell'abitazione civile, con intonaci a stucco, pavimenti in marmettoni colorati lucidati a piombo, scala rivestita in marmo a due colori, androne con pavimento marmoreo, impianto di riscaldamento centrale a termosifoni, lavatoio comune al piano attico. Un vasto porticato si estende lungo tutto il fronte sulla via del Corso e, trasversalmente, dalla via del Corso alla passeggiata lungoporto.

Le vicine mura medioevali e la Porta Livorno armonizzano felicemente con la moderna architettura dell'edificio.



Civitavecchia - Il palazzo dell'I.N.A., primo edificio della nuova sistemazione in fregio al «marcia ronda» delle antiche mura cittadine. Nello sfondo la vecchia porta Livorno



La riproduzione di questo celebre quadro del Caravaggio, conservato nella Pinacoteca Ambrosiana, vuole forse essere un allettante invito al vegetarianismo? No, in quanto l'uomo notoriamente è onnivoro e per mantenersi in salute e riparare alle continue perdite cui va incontro l'organismo ha bisogno di un'alimentazione completa: proteine, idrati di carbonio, grassi, acqua, sali e vitamine. Sorgenti naturali ed inesauribili di queste ultime sono i semi dei cereali, le verdure e soprattutto la frutta che per varietà di forme, colori e sapori è sempre molto gradita alla vista e al palato

### La nota del medico

# L'invecchiamento è il tributo che l'umanità paga alla legge inesorabile del tempo!

(continuazione dal numero precedente)

Abbiamo cercato di esporre in rapida sintesi, nel numero precedente, alcuni concetti sui vari aspetti della senescenza allo scopo di mettere il lettore in condizioni di riconoscere la opportunità di imporsi alcune limitazioni e di seguire determinate norme nel tentativo di prevenire e di curare i sintomi iniziali dell'invecchiamento.

E poichè la terapia degli stati iniziali della senescenza non differisce sostanzialmente da quella praticata ai fini della prevenzione, quanto sarà detto per l'una varrà anche per l'altra.

#### Prevenzione e trattamento dei disturbi iniziali della senescenza

Il problema della prevenzione dell'invecchiamento precoce è, a parer nostro, in modo preminente connesso con la possibilità di prevenire o ritardare la comparsa delle alterazioni che sono alla base del processo aterosclerotico.

A tal riguardo, ci sembra opportuno sgomberare subito il campo da una pregiudiziale quanto mai per-

niciosa qual'è quella di credere che — essendo l'aterosclerosi ancora oggi da molti ritenuta malattia legata alla vecchiaia — sia sufficiente cominciare ad occuparsi e preoccuparsi di essa soltanto verso i cinquant'anni. I processi degenerativi, invece, possono avere inizio — come già si è detto — a qualunque età. E' stato, infatti, dimostrato che l'aterosclerosi si instaura nella maturità e spesso anche nella giovinezza decorrendo, poi, per un lungo periodo di tempo, in assenza di sintomi evidenti prima di dar luogo alle tipiche manifestazioni patologiche a carattere cronico o sporadico (trombosi coronarica).

L'aterosclerosi non è più, oggi, considerata malattia inevitabile ed irreversibile come fenomeno della senescenza, ma processo prevenibile, reversibile e, entro certi limiti, curabile.

Questa nozione è di somma importanza ai fini del nostro studio in quanto da essa scaturisce la logica conseguenza che la prevenzione dell'invecchiamento deve essere iniziata il più precocemente possibile ed in ogni caso prima che l'aterosclerosi si sia instaurata nell'organismo, prima cioè che le alterazioni degenerative siano clinicamente individuabili attraverso disturbi funzionali.

*Norme dietetiche:* sulla base delle recenti acquisizioni etiopatogenetiche intorno all'aterosclerosi, anche il problema della prevenzione della vecchiaia è stato impostato su nuovi orientamenti.

Si è attribuito, infatti, notevole importanza al fattore dietetico, nel senso che è stata riconosciuta l'utilità di una opportuna restrizione di cibi grassi o ad elevato contenuto colesterolico (uova, cervello, burro, animelle, formaggi grassi, ecc.) nonché di una graduale limitazione dell'apporto di calorie in modo particolare nei soggetti obesi, diabetici, ipertesi, ecc.

Essendo accertato che il regime carneo esercita un'influenza sclerogena, sarà bene limitare l'uso della carne e di quando in quando sarà utile intercalare delle giornate di sole verdure, legumi e frutta.

L'alcool ha senza dubbio un effetto dannoso sui vasi sanguigni. Una moderata quantità di vino, tuttavia, è consentita. Anche l'uso del caffè, a causa della sua azione eccitante sul circolo, sarà contenuto entro limiti modesti.

Secondo Hauser — che considera l'alimentazione uno dei cardini essenziali ai fini della prevenzione della vecchiaia — l'umanità deve imparare a nutrirsi seguendo criteri razionali e sulla guida di importanti scoperte realizzate in questi ultimi anni nel campo dell'alimentazione.

Le cellule del nostro organismo hanno un impulso vitale e biologico che consentirebbe loro di andare molto al di là di quella che è oggi la durata media della vita. E' necessario, però, sapere a tempo debito imporsi le opportune limitazioni e scegliere cibi adatti che integrino il deficit biologico individuale.

E secondo Hauser, cinque sono gli alimenti integratori essenziali o com'egli li chiama *alimenti prodigiosi*: latte scremato, lievito di birra, melassa nera, yogurt o latte acido e germi di grano.

L'uso di questi cinque alimenti associato ad un vitto ricco di proteine complete, di proteine cioè che contengono tutti gli aminoacidi nobili (latte, carne magra, pesce magro, formaggi freschi, glutine di frumento), nonché ad abbondanti verdure verdi e gialle (carote, ecc.) e a succhi di frutta (vitamine A e C) può portare a risultati veramente sorprendenti.

La triade suprema della speranza umana, come la definisce Tallarico, e precisamente la giovinezza, la salute, la longevità, è dominata da due grandi fattori: quello ereditario e quello alimentare. Se poco è possibile fare per influire sul primo, molto invece si può fare sul secondo: con una giusta alimentazione, con un'alimentazione cioè appropriata e bene bilanciata è possibile tenere alto il tono della salute, evitare un invecchiamento precoce, conservare più a lungo la freschezza del corpo, vivere più a lungo.

Sempre in tema di alimentazione, infine, secondo ancora più recenti ricerche di vari sperimentatori, massima importanza deve essere attribuita anche ad altri fattori: deficienza di Vit. B6 negli alimenti; consumo abbondante di acidi grassi saturi; presenza negli alimenti di quantità anormali di metalli di origine esogena.

L'importanza del primo fattore, vale a dire della Vit. B6, è in relazione alla capacità che questa

vitamina ha — anche se non è ancora noto con quale meccanismo essa agisca — di trasformare gli acidi grassi saturi in acidi grassi insaturi.

L'importanza del secondo fattore (eccessiva ingestione di acidi grassi saturi) è ormai da tutti riconosciuta; vale, tuttavia, la pena di ribadirla alla luce di dati quanto mai convincenti quali son quelli relativi alla scarsità delle alterazioni ateromatose che si riscontrano, ad esempio, in Giappone, in Cina, nei paesi latini: scarsità legata all'uso prevalente che le popolazioni dei paesi suddetti fanno di vegetali in genere e di lipidi ad elevato tenore di acidi grassi insaturi. In Cina, la dieta è costituita prevalentemente di riso, frutta, vegetali, semi di soia, pesce, grassi vegetali, ecc.

Al contrario, le popolazioni che si alimentano prevalentemente di grassi animali (ricchi di acidi grassi saturi), di uova, di carni animali, di burro, ecc. vanno incontro con notevole frequenza all'aterosclerosi.

Tutti i nutrizionisti sono ormai univocamente d'accordo nel raccomandare un più largo uso di grassi ad alto grado di insaturazione (oli vegetali), di farinacei, di vegetali, ecc.

Il terzo fattore è costituito dalla presenza negli alimenti di quantità più o meno grandi di metalli, come avviene per i cibi conservati in scatole metalliche e per le acque trasportate in tubature di metallo. Come conseguenza della presenza di detti metalli negli alimenti, si determina una forte carenza di Vit. B6.

Ricerche condotte al riguardo hanno confermato che il numero di aterosclerotici che si riscontra fra coloro che si nutrono in prevalenza di cibi conservati in scatole supera sensibilmente quello degli aterosclerotici che si riscontrano fra coloro che si nutrono invece di cibi vegetali, farinacei, pesce fresco e che fanno abitualmente uso di acqua attinta direttamente alla sorgente.

Quanto sopra indiscutibilmente dimostra che è necessario *tornare alla natura*, preferire un vitto semplice, privo cioè di quelle complessità alle quali la vita moderna ci costringe e che sono i peggiori nemici della salute e della longevità.

Bisogna preferire cibi freschi, non conservati, cibi il meno che sia possibile manufatturati, tenendo presente che quanto più si allontanano dalla loro forma naturale tanto più perdono il loro valore biologico ed anche il loro naturale sapore.

Per concludere diremo che l'alimentazione deve essere povera di grassi animali e che bisogna dare la preferenza alla carne magra, ai pesci magri, all'olio di oliva puro, ai formaggi freschi e poco grassi, alle verdure e alla frutta, non dimenticando in ultimo che la *moderazione è figlia della saggezza*.

Per quanto in particolare riguarda la Vit. B6, diremo che essa abbonda nelle arachidi (nocioline americane) che per altro sono ricche di sostanze grasse, nei cetrioli e nei piselli freschi. Volendo integrare, in qualsiasi momento dell'anno, il fabbisogno di Vit. B6 contenuta in scarsa quantità nelle sostanze alimentari di uso più comune, si può ricorrere ad uno dei tanti prodotti farmaceutici del commercio, sotto forma di compresse.

(continua)

## Nelle Agenzie Generali

### I.N.A. e Assitalia

#### TREVISO

Riunione dell'Organizzazione produttiva dell'Agenzia ed inaugurazione della nuova Agenzia locale di Castelfranco Veneto

Presso l'Agenzia generale di Treviso si è svolta una riunione dell'Organizzazione produttiva ed esattiva alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il Titolare del Centro Ispettivo di Venezia, commendator Audiffredi, e lo Ispettore avv. Michele Vella.

Il comm. Audiffredi ha intrattenuto i presenti su alcuni importanti argo-

menti organizzativi, rivolgendo, infine, un particolare plauso all'Agente generale comm. Pozzan per il notevole impulso dato all'Agenzia generale. Al termine della riunione, il sig. Felici, Sovraindente dell'Agenzia di Treviso, ha ampiamente illustrato il programma organizzativo e produttivo del lavoro per il 1959.

Nello stesso giorno tutto il personale produttivo si è recato nel Comune di Castelfranco, per l'inaugurazione della nuova Agenzia locale in questo importante centro industriale della provincia di Treviso. Alla presenza di tutte le Autorità locali, ha preso la parola il comm. Audiffredi mettendo in risalto l'importanza della nostra rappresentanza nel Comune di Castelfranco.



L'Aquila - L'Agente generale, comm. Marsetti, mentre parla durante l'inaugurazione della nuova Agenzia locale di Avezzano

#### L'AQUILA

Inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia locale di Avezzano

Il comm. Enrico Marsetti, Agente generale de L'Aquila, nella graduale attuazione del programma di potenziare l'attrezzatura organizzativa, ha aperto la nuova sede dell'Agenzia locale nell'importante centro di Avezzano.

I locali, ubicati in una delle principali vie della città, sono stati arredati sobriamente ed in modo funzionale, mentre sulla vetrina spicca l'insegna luminosa della sigla I.N.A. L'inaugurazione, alla

presenza delle Autorità e personalità della zona nonchè del corpo produttivo, ha avuto luogo con la benedizione del sacerdote e con appropriate parole di circostanza pronunciate dal comm. Marsetti.

L'Ispettore, dott. Cipriani, ha concluso la riunione formulando l'augurio per l'Agente generale e per i suoi collaboratori di fare della nuova Agenzia un centro propulsore per migliori risultati di lavoro nella zona.

#### MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

##### CASTELLAMMARE DI STABIA

Con il giorno 31 marzo ha termine la gestione del dott. Francesco Monti.

Con il giorno 1° aprile c. a. avrà inizio la gestione interinale dell'Agenzia. Reggente è stato nominato l'Ispettore di Zona, sig. Giovanni Bonini.

##### CATANIA

Il numero telefonico dell'Agenzia è: 16.745.

##### FRASCATI

L'Agenzia generale si è trasferita in via Lunati n. 2 - Telefono 940.236.

##### MONZA

Il numero telefonico dell'Agenzia è: 35.08.



Treviso - I partecipanti alla inaugurazione della nuova Agenzia locale di Castelfranco Veneto



Cagliari - L'ingresso dello stand dell'I.N.A. alla Fiera Campionaria della Sardegna, svoltasi a Cagliari dal 15 al 29 marzo. In basso, un angolo dello stand con le fotografie illustranti le realizzazioni dell'I.N.A. nel campo edilizio e delle opere pubbliche

## La propaganda delle Agenzie Generali

A contatto del pubblico in genere, o di categorie aventi in esso caratteristiche determinate, le Rappresentanze dello I.N.A. assumono sovente, a seconda delle specifiche situazioni, iniziative dirette a suscitare interesse e consensi verso i vantaggi della previdenza assicurativa.

Tra le molte, citiamo in questo numero alcune manifestazioni della propaganda e della pubblicità sviluppata recentemente dalle Agenzie.

In occasione di una riunione tenuta all'Hotel Astoria di Reggio Emilia dal comm. Aldo Mairano, Presidente del Panathlon italiano, alla presenza delle più alte personalità della Provincia e dello Sport provinciale, il sig. Augusto Somai, Titolare della nostra Agenzia generale, ha presentato ed offerto alle personalità e agli sportivi convenuti l'apprezzata Agenzia I.N.A.-Sport.

L'Agenzia generale di Potenza ha fatto riprodurre nel numero 8 del 22 febbraio del settimanale locale «Basilicata» la notizia del bando del VI concorso per tesi di

laurea su argomenti assicurativi.

In occasione della Pasqua 1959, l'Agenzia generale di Roma ha predisposto un pieghevole augurale che, realizzato su bozzetto del pittore Alberto Mastrojanni, è stato largamente distribuito tra assicurati ed assicurandi.

Anche l'Agenzia Generale di Lecce si è preoccupata di far giungere gli auguri dell'I.N.A. ai suoi assicurati, formulandoli sulla testata del settimanale «Voce del Sud».

Ad Orta Nova esce il quindicinale «La Pulce nell'orecchio», che si occupa di fatti e problemi locali. Sul numero 9 di esso è stata curata da parte dell'Agenzia generale di Foggia la pubblicazione di un dialogo tra due maturi coniugi, dal quale risulta come sia necessario che l'avvenire della sposa venga protetto con la «Polizza della casalinga».

Il dott. Giuseppe Rossi, Agente generale di Mol-fetta, ha pubblicato l'8 febbraio un articolo su «Il Giornale del Levante»



di Bari, mostrando l'intima connessione esistente tra lo sviluppo dell'assicurazione ed il progresso

della civiltà ed accennando altresì ad alcune benemerite della funzione dell'I.N.A.

### CAGLIARI

Uno stand dell'I.N.A. all'XI Fiera Campionaria della Sardegna

All'XI Fiera Campionaria della Sardegna, svoltasi a Cagliari dal 15 al 29 marzo con larga affluenza di pubblico, ha partecipato -- come già in passato -- il Gruppo I.N.A.

Lo stand dell'Istituto, allestito sul viale principale della Fiera, ha notevolmente interessato i visitatori, soprattutto per la scritta riguardante la rivalutazione delle vecchie polizze e per le fotografie illustranti le realiza-

zioni dell'I.N.A. nel campo edilizio e delle opere pubbliche. Presso lo stand prestavano servizio in continuazione impiegati e produttori dell'Agenzia generale di Cagliari.

Visite particolarmente gradite sono state quelle degli alunni delle Scuole elementari del Capoluogo e Provincia, accompagnati dai rispettivi insegnanti. Sono stati distribuiti atlantini, quaderni, pastelli, pubblicazioni dello Istituto ed altro materiale di propaganda.



Arezzo - Un gruppo di scolaretti durante la cerimonia della consegna dei premi di «solidarietà scolastica»

## Altre cerimonie per la consegna dei premi di «solidarietà scolastica»

Larga eco nella Provincia di Potenza ha avuto la premiazione di sessanta bambini delle scuole elementari. La cerimonia si è svolta il 6 marzo a Potenza nel salone della Biblioteca Provinciale alla presenza dell'Arcivescovo, mons. Bertazzoni, del Provveditore agli Studi, dott. Celentano, delle Autorità e di tutto il Corpo Insegnante; per lo I.N.A. erano presenti il dott. Izzo dell'Ispettorato di Napoli ed il comm. La Capra, Agente generale di Potenza.

Assai significativa la cerimonia della consegna dei cinquanta premi di «solidarietà scolastica» che l'11 marzo ha avuto luogo in Arezzo, alla presenza delle maggiori Autorità religiose, politiche, scolastiche e del Titolare del Centro ispettivo I.N.A., rag. Aldo Filippetti, nonché dell'Agente generale, sig. Roberto Ben-civenga.

L'Ispettrice scolastica, sig.ra Lippi Winer, ha avuto parole di saluto per tutti i numerosi partecipanti, di elogio per gli scolari distinti e di particolare, vivo ringraziamento per l'I.N.A., per avere istituito questo premio che persegue lo scopo, altamente etico e sociale, di creare nel fanciullo quello spirito di affettuosa collaborazione che gli varrà come guida nell'età adulta.

Ha fatto seguito l'Agente generale di Arezzo, il quale non ha mancato di illustrare il valore morale del premio stesso, che vuol portare a fondare nell'animo del fanciullo il principio di umana solidarietà in questa gara di fraterna collaborazione.

Nei giorni 16 e 17 marzo l'Agenzia generale di La Spezia, previ accordi con il Provveditorato agli Studi, ha provveduto alla premiazione di 50

scolari meritevoli del premio di «solidarietà scolastica».

La premiazione ha avuto luogo il giorno 16 nel palazzo del Comune di Varese Ligure presenti le maggiori autorità quali il Sindaco rag. cav. Mario De Lucchi, il Parroco, il Segretario comunale, il Maresciallo dei Carabinieri, l'Ispettore Didattico prof. Ausonio Martini, i Direttori dei Circoli di Varese dott. Renato Elena, prof. Grandineti di Sesta Godano e prof.ssa Gabriella Vecoli di Borghetto Vara, l'Agente generale comm. Merkel ed alcuni collaboratori.

La premiazione del giorno 17 ha avuto luogo nelle Scuole di Sarzana in un grande salone addobbato con gusto dalla gentile Direttrice, professoressa Maria Sposato.

Alla cerimonia di Sarzana erano presenti il Provveditore agli Studi dott. Attilio Povia, il Sindaco Ranieri, il Pretore, il Commissario di P. S., il Parroco, l'Ispettore Didattico prof. Martini ed i direttori dei Circoli, il Titolare del Centro Ispettivo rag. Fernando Da Miani, l'Agente generale comm. Merkel, l'Agente principale rag. Marchini

ed alcuni collaboratori.

La significativa cerimonia ha avuto inizio con lo Inno di Mameli cantato in coro dai bimbi al quale ha fatto seguito un brillante discorso del Provveditore agli Studi, che ha posto in risalto il significato del premio ed ha elogiato i bimbi meritevoli. Successivamente l'Agente generale ha messo in rilievo l'importanza che lo I.N.A., Ente di Stato, dà alla funzione educativa della previdenza, gettando le basi per un migliore e più consapevole domani dei nostri figli.

\* \* \*

Nell'Aula Magna dello edificio scolastico di via Lucana a Matera, il 21 marzo, con una festosa cerimonia, sono stati consegnati i premi di «solidarietà scolastica» agli alunni meritevoli delle scuole della Provincia.

Tra le numerose Autorità intervenute alla cerimonia erano il Vescovo ed il Provveditore agli Studi, dott. Sacchetti, che in un commovente discorso ha enumerato alcuni episodi toccanti che hanno caratterizzato l'assegnazione del premio a molti degli alunni.



La Spezia - La cerimonia della consegna dei premi, svoltasi a Sarzana il 17 marzo



Arezzo - Il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Aldo Filippetti, consegna il premio ad uno scolare



Matera - Il dott. Sacchetti, Provveditore agli Studi, rivolge il saluto agli intervenuti alla premiazione



Potenza - Le Autorità intervenute alla cerimonia della consegna dei premi di «solidarietà scolastica»



Matera - Il Vescovo si intrattiene con le Autorità intervenute alla cerimonia della consegna dei premi di «solidarietà scolastica»



Un aspetto di Madonna di Campiglio nei giorni delle gare

## Il Raduno sciistico studentesco lombardo-trentino del 1959

Dopo il primo raduno nel 1955 all'Aprica e quelli di Bormio negli anni dal 1956 al 1958, l'edizione 1959 del raduno ha riunito il 7 e 8 marzo gli studenti e le studentesse delle scuole medie inferiori e superiori sui magnifici campi di sci di Madonna di Campiglio.

Tra le numerose personalità che hanno fatto parte del Comitato d'Onore del V Raduno ricordiamo l'on. G. Battista Scaglia, Sottosegretario di Stato al Ministero della Pubblica Istruzione, il gr. uff. Giulio Bianchi di Lavagna, Commissario

Governativo per la Regione Trentino - Alto Adige, il Prefetto di Piacenza, gr. uff. dott. Giulio Sandrelli, il prof. ing. Cesare Chiodi, Presidente del Touring Club Italiano e Presidente del Comitato Turismo Scolastico e i Provveditori agli Studi della Lombardia e di Trento.

L'interesse che il Raduno ha suscitato in ogni ambiente è dimostrato anche dai numerosi premi, coppe, targhe, medaglie inviati da Comuni, Enti ed Associazioni di ogni provincia interessati

alla manifestazione, premi che sono andati ad aggiungersi alle sei coppe messe a disposizione dalla Direzione Generale dell'Istituto.

Per i vincitori delle gare di sci avevano inviato bellissime Coppe il Ministero della Pubblica Istruzione, il Presidente della Giunta regionale del Trentino, il Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, la Camera di Commercio di Trento, i Comuni di Pinzolo, di Lodi, di Cremona, di Monza, di Bergamo, una targa la FISI e

una medaglia d'oro lo Sci CAI di Bergamo.

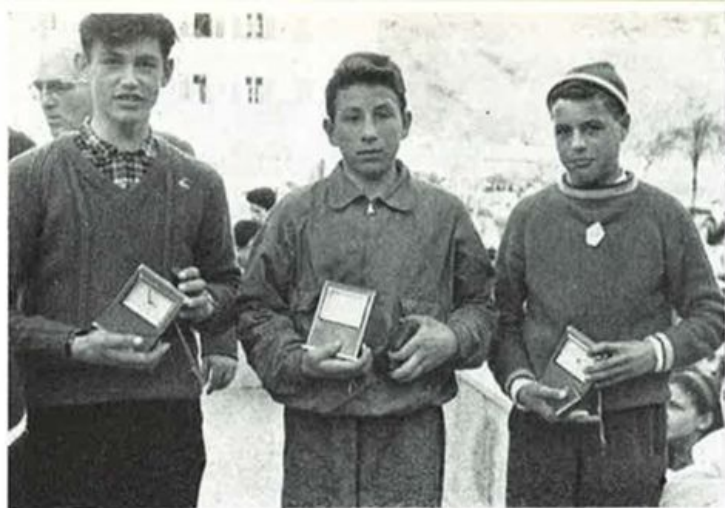
Per i vincitori della mostra I.N.A. Touring per la pittura erano in palio tre premi in denaro: lire 50.000 il primo, 30.000 il secondo e L. 20.000 il terzo.

Per i vincitori di «Primo applauso studentesco» avevano inviato artistiche Coppe il Comune, l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio, l'Associazione Industriali e l'Automobil Club di Piacenza, la Ditta Cementi Rossi, le Società SAF-TA, RDB, ed Elettrica Emiliana.

Lasciamo alla penna del giornalista Mario Sanvito, che ha fatto parte del Comitato organizzatore per il coordinamento stampa - RAI TV, la cronaca della manifestazione.



Madonna di Campiglio - Da sinistra: I componenti del Comitato organizzatore: comm. G. G. Colombo, Agente Generale di Legnano, Presidente; il comm. A. Maderno, Agente generale di Vigevano, Vice presidente; dott. G. B. Della Cagnoletta, Agente generale di Sondrio, Vice presidente e Tesoriere. - Fondisti in azione



Raduno sciistico: 5<sup>a</sup> edizione

Premio INA - Touring: 2<sup>a</sup> edizione

“1° Applauso Studentesco.,: 3<sup>a</sup> edizione

La gran sagra studentesca, organizzata dal Comitato I.N.A.-Sport Lombardo, in cordiale collaborazione con i Provveditorati agli Studi della Lombardia e di Trento, con il Comitato Centrale del Turismo Scolastico del Touring Club Italiano e con la F.I.S.I., è passata quest'anno al vaglio d'un collaudo ben più impegnativo di quanto sia avvenuto nelle passate edizioni, sì che appare legittimo considerarla una manifestazione destinata a durare nel tempo e a raggiungere traguardi di ben più risonante importanza.

Si tratta, come è noto, di tre ben distinte prove alle quali sono chiamati a partecipare gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie. Questo, si badi, al presente. Ed è bene precisarlo per sottolineare i progressi compiuti e giustificare così le ottimistiche speranze espresse. Se risaliamo invece alle origini dell'iniziativa ci troveremo all'Aprica di fronte al seme della gran parata d'esuberante giovinezza: si era nel 1955 e all'Aprica appunto è stato dato il via alla prima edizione del Raduno sciistico studentesco. Buono il successo e logico il proponimento del Comitato I.N.A.-Sport Lombardo di potenziare la manifestazione che l'anno seguente si trasferisce sui campi di neve di Bormio, essendo mossiere delle gare Achille Compagnoni, il conquistatore del K. 2. E a Bormio gli organizzatori hanno la sensazione precisa che l'iniziativa ha colto nel segno e che la si potrà estendere maggiormente, essendo stati confortati da sponanti segnalazioni della stampa e avendo avuto anche la soddisfazione di veder comparire sul video della TV le fasi più salienti delle varie prove agonistiche.

A sinistra dall'alto: Madonna di Campiglio - I vincitori di una staffetta - Il rappresentante del Corpo d'armata di Bolzano premia un concorrente - Il Provveditore agli Studi di Milano, prof. Michele Clausi Schettini, consegna uno dei premi - Il Capo Servizio, ing. Tommaselli, e il Titolare del Centro Ispettivo di Milano, dott. Gallo, premiano i vincitori



Madonna di Campiglio - L'ingresso alla Mostra di Pittura - Il prof. Inturrisi, Provveditore agli Studi di Piacenza e Presidente della Commissione per i premi di pittura, illustra i criteri di assegnazione dei premi

Nel 1957 si rimane a Bormio, ma alle gare sciistiche si aggiunge una nuova iniziativa: il «Primo Applauso Studentesco» che, presentato da Fausto Tommei ed Evelina Sironi, ottiene un successo pieno e naturalmente rumoroso, essendo la platea costituita in maggioranza da tifosissimi studenti.

Ma anche i «grandi» e persino le autorità presenti dimenticano al guardaroba la «grinta» severa e fanno buon pro di quelle due ore e più di sana allegria.

Con una buona carica d'entusiasmo si dà quindi il via alla edizione del 1958. Sempre sulle nevi di Bormio le prove sciistiche, sempre nel locale teatrino il «Primo Applauso», ma con una novità in programma: il «Primo Premio Studentesco I.N.A.-TOURING» per la pittura, destinato a porre in evidenza i giovani in possesso di particolari attitudini artistiche. E an-

che questa terza iniziativa fa bersaglio, grazie a un bel gruppo di pittori, scultori e ceramisti d'ambo i sessi.

Considerato che le file degli aspiranti a partecipare alle tre prove della gran sagra della giovinezza si sono andate via via ingrossando, i promotori hanno quest'anno deciso, anche per ragioni di carattere logistico e in considerazione che la manifestazione stava per sfociare dal carattere regionale in quello interregionale, avendo irregimentato anche studenti e studentesse disciplinati dal Provveditorato agli Studi di Trento, di scindere l'iniziativa in due parti e in due date distinte. Addio, dunque, a Bormio e adunata degli sciatori nei giorni 7 e 8 marzo a Madonna di Campiglio. Qui sono convenuti anche pittori e pittrici per «Il Premio Pittura», in numero maggiore e con opere di buon rilievo. Quanto ai partecipanti alla terza edizione del «Primo Applauso» è stato riservato un palcoscenico di ben più vaste proporzioni: quello del Teatro Comunale di Piacenza, dove gli aspiranti attori e solisti o rivistatoli si sono dati convegno nel pomeriggio del 19 marzo, essendo ancora a «cucire» i loro pezzi di bravura il signorile Fausto Tommei. E il successo, a Madonna di Campiglio come a Piacenza, è stato davvero rilevantissimo. Che lo si dica da queste colonne potrebbe sembrare ovvio. Ma v'è la testimonianza di lunghi articoli su numerosi quotidiani e v'è soprattutto il bellissimo documentario «girato» dalla TV e inserito in due distinti programmi (per sottolineare sia i virtuosismi dei giovani sciatori, sia le notevoli prove degli artisti in erba, qualcuno dei quali già con una personalità ben definita, si da far sperare in future, notevoli affermazioni nel campo della pittura) a dimostrare che l'iniziativa dell'I.N.A. e dei suoi collaboratori ha trovato ormai una fisionomia tale da meritarsi così lusinghieri riconoscimenti.

Un altro passo avanti, con la V Edizione del Raduno? Ne siamo convinti, per avere vissuto personalmente tre delle cinque edizioni, rilevando i netti progressi realizzati e captando l'ansia di «far meglio»



L'aspetto del Teatro Comunale di Piacenza la sera del 19 marzo, durante la terza edizione del «Primo applauso studentesco»

ch'è nell'animo di tutti coloro che seguono più da presso la manifestazione, plasmandola con una passione capace di superare qualsiasi ostacolo. Retorica, la nostra? Ma non s'è forse commosso anche Giove Pluvio, ritirandosi alla chetichella sul tardo pomeriggio di sabato con il corteo delle sue nubi caliginose e lasciando il passo a una nevicata copiosa che, durante la notte, ha reso ancora più fiabesco il panorama superbo di Madonna di Campiglio? Una nevicata ch'è stata il preannuncio d'una domenica sfolgorante di sole, che ha trasformato i campi di sci e il maestoso scenario di Pradalago, dello Spinale, di Pancugolo dove le seggiovie ti portano, col loro dolce dondolio, ad abbeverarti dell'aria tersa dei « duemila », in un trionfo di colori baluginanti come in un immenso scrigno di pietre preziose.

E con il sole è tornato il sorriso sui volti di coloro che più s'erano prodigati per il successo di un'impresa dai cento problemi, specialmente logistici. Bisognava vederli gli amici Gallo, Colombo, Della Cagnoletta, Maderno, Restelli, Rodiani e tutti gli altri che il giorno avanti s'erano incupiti come il cielo saturo di pioggia ed avevano dovuto compiere faticacce da cercatori d'oro nell'Alaska, per arrivare ai campi di gare, marciando su una neve fradicia che ti faceva affondare sino a mezzo corpo. Perché non tutti, questi nostri amici, sono in dimestichezza con la montagna e specialmente con quegli impertinenti di sci che vogliono sempre andare per conto loro... E molti guardavano con invidiosa ammirazione l'ingegner Tommaselli, giunto a Madonna di Campiglio a rappresentare la Direzione Generale dell'I.N.A., il quale — memore

dei suoi successi sciatori al tempo dell'università — si esibiva in discese impeccabili e in ritmiche salite a raspa, mentre gli altri arrancavano, arrancavano, arrancavano e, di quando in quando, punfete dentro buche traditrici dalle quali uscivano infarinati come alberi di Natale...

Giornata radiosa, dunque. E gare sportivamente interessantissime, con un pubblico entusiasta tra il quale si sono distinte, per tifo inarrestabile, le mamme degli studenti in gara. E i papà? Si davano più contegno, ecco tutto. Ma sotto sotto ribollivano. E uguale risultato elettrizzante a Piacenza, con scrosci d'applausi da far pensare alla Tebaldi o, per evitare conflitti, alla Callas.

A questo punto qualcuno che abbia scorso l'elenco dei nomi componenti il comitato organizzatore e si sia soffermato su quello di chi firma questa nota potrà insinuare: « Sfido che ne parla bene... C'è di mezzo anche lui... » Mi credete, se vi diamo la nostra parola d'onore, che il compito nostro di collegamento con i colleghi della Stampa e della RAI-TV, non costituisce affatto una fatica, almeno da un paio d'edizioni? Falsa modestia? Niente affatto. Basta dire ai colleghi che il giorno tale o tal altro si svolgerà il Raduno Sciistico dell'I.N.A., con le altre manifestazioni collaterali, e automaticamente si mette in moto il meccanismo d'una cordialissima collaborazione. Il che avviene — ce ne possono dare atto coloro che sono del « mestiere » — soltanto per le manifestazioni che davvero lo meritano. E la manifestazione dello I.N.A. è tra queste. Perciò è giustificato il pronostico espresso di altri passi avanti. Siamo pronti ad accettare scommesse.



Piacenza - Marcella Doff Sotta di anni 14 da Trento che si è cimentata per la fisarmonica classica - A destra il Sindaco di Piacenza, avv. Montani, consegna la coppa del Comune a Rosanna Servieri, componente il balletto vincitore.



# Nel mondo assicurativo

## AUSTRIA

Riunione a Vienna del Gruppo di Lavoro del C. E. A. per l'assicurazione malattie

Nei giorni 9 e 10 marzo u. s. si è riunito a Vienna il Gruppo di Lavoro del C.E.A. per l'assicurazione malattie.

Hanno partecipato alla riunione le delegazioni dell'Italia, Austria, Francia e Germania.

Era all'ordine del giorno l'esame delle condizioni imposte dalle leggi sull'assicurazione obbligatoria malattie e dello svi-

luppo dell'assicurazione privata malattie nei Paesi partecipanti alla riunione.

Le delegazioni hanno deciso di redigere un promemoria per il Comitato Europeo delle Assicurazioni, contenente il punto di vista del Gruppo di Lavoro sui problemi che il M.E.C. pone in correlazione con i lavori in corso per l'unificazione delle legislazioni sociali.

## FRANCIA

Un'inchiesta del C.A.P.A. sull'assicurazione degli immobili

Il Comitato d'Azione per la Produttività nella Assicurazione, con l'appoggio tecnico e finanziario dei Gruppi tecnici incendio e infortuni, ha condotto una vasta inchiesta per sondaggio presso i proprietari di immobili costruiti prima del 1940 e siti nelle città con oltre 5.000 abitanti.

Tale inchiesta, che verteva sulle spese di manutenzione degli immobili, è stata compiuta negli anni 1957 e 1958 dall'Istituto Nazionale di Statistica e di Studi Economici, su richiesta del Segretariato di Stato per la Ricostruzione e gli Alloggi.

Di concerto con alcuni tecnici dell'assicurazione, il C.A.P.A. aveva elaborato uno speciale questionario concernente l'assicurazione degli immobili (incendio, responsabilità civile e guasti dell'acqua). L'inchiesta è stata condotta su 12.000 immobili designati con estrazione a sorte e suddivisi in due categorie: immobili individuali e immobili collettivi d'importanza più o meno grande. Queste categorie sono state a loro volta suddivise in 8 sottocategorie, a seconda della qualità dei loro oc-

cupanti (unico proprietario, unico locatario, comproprietari e locatari, numero di vani, ecc.).

Ecco i risultati brevemente riassunti per rami:

**Incendio:** su 2 milioni 612.000 immobili, 200.000 non sono assicurati. La percentuale più alta (12%) riguarda gli immobili individuali occupati da un locatario. La più bassa (3%) riguarda la categoria degli immobili collettivi occupati interamente da comproprietari.

Gli immobili assicurati per una somma illimitata costituiscono il 12% del totale e quelli per una somma limitata l'86%. La somma media garantita raggiunge circa 3.200.000 franchi per immobile.

Degli immobili assicurati fino a concorrenza di una somma determinata, il 21% formano oggetto di un'assicurazione rivalutabile in base ad un indice. Tali polizze sono molto più numerose a Parigi e nei sobborghi che nelle città di media importanza.

**Infortuni:** su 2 milioni 612.000 immobili, oltre un milione e mezzo non sono assicurati contro i danni a terzi.

Guasti dell'acqua: Oltre 2 milioni di immobili non sono assicurati contro tale rischio.

## STATI UNITI

Assicurazione collettiva spese mediche per studenti

Una compagnia americana d'assicurazione infortuni ha recentemente introdotto una forma di assicurazione collettiva per studenti, che garantisce il rimborso delle spese mediche derivanti da infortuni o malattie. Presupposto per la stipulazione di questa garanzia è che il gruppo sia costituito da almeno 50 studenti. La tariffa offre la possibilità di assicurare separatamente le spese mediche per infortuni o malattie. Le prestazioni della compagnia vanno da 250 fino a 1.000 dollari. Sono coperte anche le spese di ricovero ospedaliero, mentre sono esclusi dall'assicurazione gli infortuni conseguenti allo esercizio di parecchi sports, fra i quali l'hockey sul ghiaccio ed il calcio.

## GIAPPONE

Continuo progresso della assicurazione sulla vita

La produzione di assicurazioni sulla vita continua a svilupparsi molto soddisfacentemente nel Giappone. Nell'ultimo esercizio, decorrente dal 1° aprile 1957 al 31 marzo 1958, sono stati prodotti nuovi contratti per un ammontare di 1.077 miliardi di yens, con un incremento del 22% rispetto all'esercizio precedente. Di tale cifra, 980 miliardi riguardano le assicurazioni ordinarie e 97 miliardi quelle collettive. Alla fine di marzo 1958, il portafoglio vita ha raggiunto 3.594 miliardi di yens, raddoppiandosi rispetto al 1954. In questo sviluppo si riflettono indubbiamente la favorevo-

le situazione economica del Paese e l'aumento di reddito di larghi strati della popolazione, che richiedono in misura sempre più ampia un aumento di protezione assicurativa. Corrispondentemente, anche l'incasso premi ha registrato un rapido sviluppo: dal 1954, infatti, esso è aumentato del 140 per cento.

Sia nelle assicurazioni singole che in quelle collettive, le forme per il caso di morte rivestono la maggiore importanza: esse costituiscono circa il 90% del portafoglio complessivo. Ciò spiega il ridotto incasso premi rispetto ai capitali assicurati: esso rappresenta, infatti, solo lo 0,4% del portafoglio.

Sempre al 31 marzo 1958, le compagnie vita disponevano di oltre 31 milioni di polizze, contro 21 milioni registrati alla fine di marzo del 1952.

Subito dopo l'ultima guerra i prezzi aumentarono fortemente: l'indice del costo della vita salì fra il 1946 ed il 1949 da 44 a 233 punti, il che, espresso in percentuale, corrispose ad un aumento di oltre il 400%. Come conseguenza dell'inflazione si ebbe che le spese di amministrazione delle compagnie ascesero nel 1949 al 62% dei premi. Soltanto dopo la crisi coreana, allorché fu nuovamente raggiunta la stabilità monetaria, la produzione e quindi l'incasso premi delle compagnie vita aumentarono sensibilmente in valori reali. Anche le spese di esercizio sono state notevolmente ridotte: nell'ultimo esercizio esse sono scese al 35% dei premi e si prevede che negli anni futuri diminuiranno ancora.

Gli investimenti sono aumentati di 86 miliardi di yens rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo in complesso 343 miliardi.



## I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI



**I.N.A.**  
**DIREZIONE**  
**GENERALE**

### Passaggi in ruolo

Sono stati inquadrati tra il personale di ruolo della Direzione Generale dell'I.N.A. i seguenti dipendenti:

#### Impiegati:

Amelia Giuseppina, Andreozzi Liliana, Angeletti Angela, Aureli Anna Maria, Babini Anna Maria, Baglioni Matilde, Bartoloni Giuliano, Battistini Orietta, Bellia Michelina, Benedetti Luciano, Blasetti Marcella, Boldorini Salvatore, Bonifazio Angelo, Bregy Anna Maria, Buccì Giulio, Capitani Liliana, Cardoni Luigia, Carini Maria Grazia, Carocci Franco, Carlieri Anna Maria, Cerasoli Rossana, Cervera Giuseppe, Ciancamerla Ettore, Cipolletti Marcello, Commentucci Lina, Conte Ugo, Conti Giannina, Coppola Francesco, Cortecconi Gianna, Crescimbene Vanda, D'Alterio Liliana, D'Andrea Luciana, D'Ascenzo Mario, Della Schiava Giuseppe, De Valeri Gillo, Di Lazzaro Giuliana, Fazzi Assuero, Fedeli Rodolfo, Ferrari Carpino Domenico, Ferro Onofrio, Fiorentini Zenobia, Forieri Ornella, Formichella Gaetano, Gabrielli Francesco, Gentile Fausto, Giovagnoli Angelo, Impellizzeri Rina, Iurilli Catalda, Laurenzi Silvia, Lazzerini Emilio, Letizia Francesca, Liberatori Mario, Liverziani Mario, Maletti Graziella, Mancini Alvaro, Mancini Giorgio, Marini Renato, Marocca Ada, Masci Carla, Masola Guido Giuseppe, Masucci Michela, Mattozzi Silvana, Mauretti Anna Maria, Moriconi Marcello, Nicoletti Francesco, Parisi Ida, Pascali Domenico, Petrucci Assunta, Pettorino Antonio, Piccini Marcello, Pignalosa Edoardo, Pileri Angelo, Pirro Francesco, Pompei Fernando, Priori Silvia, Quacquarelli Francesco, Recchi Ivan, Rolli Alessandro, Saladini Rosanna, Salvatori Lorenzo, Scacciotti Laura, Silvi Luigi, Simbari Nello, Subrizi Sergio, Surano Caterina, Teso Tiziana, Tinarelli Andreina, Tozzi Antonio, Turella Laura, Vanino Alfredo, Vergato Assunta, Vitale Fortunato.

#### Subalterni:

Acreman Alberto, Addabbo Renato, Agnoletti Umberto, Angelucci Giuseppe, Antinucci Giulio, Antognetti Nicola, Bastianelli Romeo, Bellucci Lorenzo, Bernacchia Giulio, Bicchi Dino, Bonifazi

Fulvio, Burattelli Agostino, Buzi Alfredo, Caputo Cosimo, Cardoselli Antonio Mario, Cattaneo Mario Silvia, Ceccarelli Ulisse, Civerchia Tuscolo, Clausi Sergio, Curti Renato, Curio Nicola, Dal Dona' Giuliano, D'Andrea Lorenzo, Degli Abbatì Armando, D'Emili Angelo, Faustini Enrico, Forte Antonio, Galbani Remo, Ieva Salvatore, Marazzi Fausto, Marinelli Orlando, Masala Romano, Mei Lico, Meneschincheri Carlo, Merolla Claudio, Morosi Riziero, Morroni Fulvio, Nuzzo Domenico, Perri Giuseppe, Picone Virgilio, Polverini Ivo, Roncacci Eugenio, Rosati Alessandro, Rulli Ugo, Spinucci Leandro, Spoletini Francesco, Stazi Federico, Tomasi Antonio, Tomeo Violante, Totarelli Virgilio, Trento Angelo, Valente Egidio, Villa Franco, Zazza Ezio.

Rallegramenti vivissimi di «Cronache dell'I.N.A.».

### Giubilei di lavoro

Ha compiuto 35 anni di servizio il 17 marzo il dott. **Folco Montelatichi**, segretario presso la Gestione I.N.A.-Casa.

Ha compiuto 25 anni di servizio il 6 marzo il geometra **Dario Polidori**, segretario presso il servizio Amministrazione Immobili.



Il dott. Folco Montelatichi

### Congedi dal lavoro

Il 25 marzo ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età il dott. **Raffaele Eugenio De Simone**, Capo del Ser-



Il dott. Raffaele Eugenio De Simone

vizio Assicurazioni Ordinarie. Assunto in servizio il 1° luglio 1925 fu promosso Capo servizio il 1° aprile 1943, dopo avere svolto una vasta ed apprezzata attività in molti settori dell'Azienda e presso i Centri Ispettivi di Reggio Calabria e di Firenze. Ha rappresentato l'Istituto in alcuni Comitati presso il Ministero del Lavoro e presso l'Istituto della Previdenza Sociale, e i dirigenti dell'I.N.A. e delle Agenzie di assicurazione nella Commissione Consultiva per le assicurazioni private presso il Ministero dell'Industria.

Il 9 marzo ha raggiunto i limiti di età per il collocamento in quiescenza il signor **Donato Giannandrea**, Capo Servizio. Assunto il 1° giugno 1921 in qualità di impiegato avventizio, ha percorso tutti i gradi della carriera fino ad essere nominato Dirigente il 1° novembre 1954. Ha prestato la propria opera presso il Servizio Assicurazioni Popolari, il Servizio Attuariato e Statistica e dal 1942 presso il Centro Meccanografico. E' stato combattente della guerra 1915-18 e della guerra 1940-45.

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ♦ il 3 marzo il sig. **Michele Di Palma**, 1° Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Collettive;
- ♦ il 18 marzo il sig. **Nicola Iannicola**, Capo Reparto presso il Centro Meccanografico ed Electrocontabile;
- ♦ il 24 marzo la sig.na **Annunziata Fanali**, Applicata di Segreteria presso il Servizio Attuariato e Statistica;
- ♦ il 29 marzo il sig. **Silvio Bortolotti**, Capo Ufficio del Servizio Assicurazioni Ordinarie.



### Nuove famiglie

Si sono sposati:

- ♦ il sig. **Domenico Ricci** (Dir. Gen. I.N.A.) con la signorina Palma Spadari, il 25 ottobre s. a.;
- ♦ il sig. **Andrea Gambardella** (Dir. Gen. I.N.A.) con la signorina Emilia De Laurentis, il 14 settembre s. a.;
- ♦ il sig. **Lorenzo Riccardi** (Dir. Gen. I.N.A.) con la signorina Leda Zaccagnini, il 24 gennaio.

Ai novelli sposi giungano i migliori auguri di felicità.

### Nastri bianchi

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- ♦ **Stefania** di Antonio Marconi (Dir. Gen. I.N.A.) e di Carolina Uccelletti, nata il 5 febbraio;
- ♦ **Stefania** di Ugo Forti (Dir. Gen. I.N.A.) e di Claudia Sidoli, nata il 2 marzo;
- ♦ **Sandro** di Duilio Masci (Dir. Gen. I.N.A.) e di Caterina Ermini, nato il 10 marzo;
- ♦ **Roberto** di Nino Rossi, Agente locale di S. Bassano (Cremona), nato il 5 gennaio;
- ♦ **Anna** di Achille Pedroni, Agente locale di Oncino (Cremona), nata il 23 dicembre.

Ai genitori felici ed ai cari piccini gli auguri più vivi di «Cronache dell'I.N.A.».

### Lutti

Il 4 marzo 1959 è deceduto a Lecce il comm. **Alberto Orlandi**, padre dello Agente generale di Lecce, dott. Raffaele, lasciando un notevole compianto nella città in cui aveva svolto per tanti anni l'attività assicurativa.

Il comm. Alberto Orlandi era entrato nell'Organizzazione dell'Istituto sin dal 1923 con la qualifica di Agente viaggiante. Per le sue particolari doti professionali il 1° luglio 1929 fu nominato Agente generale di Taranto e, dopo una breve gestione, il 1° gennaio 1931 venne nominato Agente generale di Lecce, mantenendo la titolarità della Agenzia sino al dicembre 1954, allorché fu esonerato per raggiunti limiti di età. Era stato insignito della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».

L'11 marzo 1959 è deceduto a Varese l'Agente generale Onorario prof. **Angelo Ceriani** che, entrato nelle file dell'Istituto nel 1913, quale Agente viaggiante a Busto Arsizio, ha svolto una intensa attività assicurativa a favore dell'Istituto a coronamento della quale fu nominato, nel 1929, Coagente generale di Varese e quindi Agente generale di Como. Lasciò il mandato il 31 marzo 1939 per raggiunti limiti di età dopo aver dato costante prova, nel corso di 36 an-

ni di servizio, di rettitudine, di capacità professionale e di attaccamento all'Ente.

Sono mancati:

- ♦ la madre della sig.na **Elena Missieri** (Dir. Gen. I.N.A.), il 2 marzo;
- ♦ il padre del sig. **Giulio Jacoponi** (Dir. Gen. I.N.A.), il 5 marzo;
- ♦ la signora **Elena Mohovich**, mamma del dott. Mario Chersi (Soc. Fiumeter), il 5 marzo;
- ♦ la madre del sig. **Carlo Parisi**, capo reparto presso l'Agenzia generale di Milano, il 27 febbraio;
- ♦ il N. H. **Carlo Silva**, padre dell'Agente generale dell'I.N.A. di Torino, dott. Giuseppe Silva, il 9 marzo ad Osimo.

Alle famiglie degli scomparsi vada l'espressione della viva partecipazione al grave lutto.

### Laurea

Con una votazione lusinghiera si è laureato in Giurisprudenza nell'Università di Roma, il giovane **Aldo Bassarello**, figlio del sig. Anselmo Bassarello, agente di Cittadella del Capo (Cosenza), discutendo brillantemente un'interessante tesi sul «Libero convincimento del giudice nel processo penale», relatore il prof. avv. G. De Luca.

Al neo-dottore, ai suoi genitori e fratelli vadano dalle colonne di «Cronache dell'I.N.A.» i più vivi auguri e rallegramenti.

### Nomine

Il dott. **Bixio Toro**, Capo del Servizio Attuariato e Statistica della Direzione Generale dell'I.N.A., è stato eletto membro del Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Rallegramenti vivissimi di «Cronache dell'I.N.A.».

Abbiamo appreso con piacere che, oltre l'ing. Carosone, di cui ci siamo occupati nel precedente numero, sono stati nominati soci effettivi dell'Istituto Italiano degli Attuari i sig.ri: ing. **Pasquale Clemente**, ing. **Franco Tommaselli**, ing. **Giuseppe Squeglia Della Marra**, dottor **Settimo Caruso**, dott. **Roberto Perrone**, prof. **Rodolfo Masciotti**, ing. **Pietro Pallelli**, dott. **Gino Calà**, dott. prof. **Luigi Di Tullio**.

Anche vivi rallegramenti all'ing. **Italo Casaceli** ed al dott. **Vincenzo Diana**, in quiescenza dopo il servizio prestato all'I.N.A., che hanno avuto la stessa nomina.

Socio aderente dell'Istituto suddetto, è stato nominato il dott. **Renato Cappuccilli**.

Non possiamo non essere lieti dell'alto riconoscimento che i nostri Dirigenti e Funzionari hanno ottenuto nel campo della Scienza attuariale. Esprimiamo loro pertanto i più vivi rallegramenti.

### Onorificenza

All'Agente generale di Verona, dott. **Fabio Sperati**, è stata conferita l'onorificenza di cav. uff. dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Rallegramenti vivissimi di «Cronache dell'I.N.A.».



## ATTIVITÀ DEL DOPOLAVORO



Posti al completo per la gita turistica che il 30 marzo il nostro dopolavoro ha organizzato al Monte Terminillo, a Rieti, alla Cascata delle Marmore e a Terni.

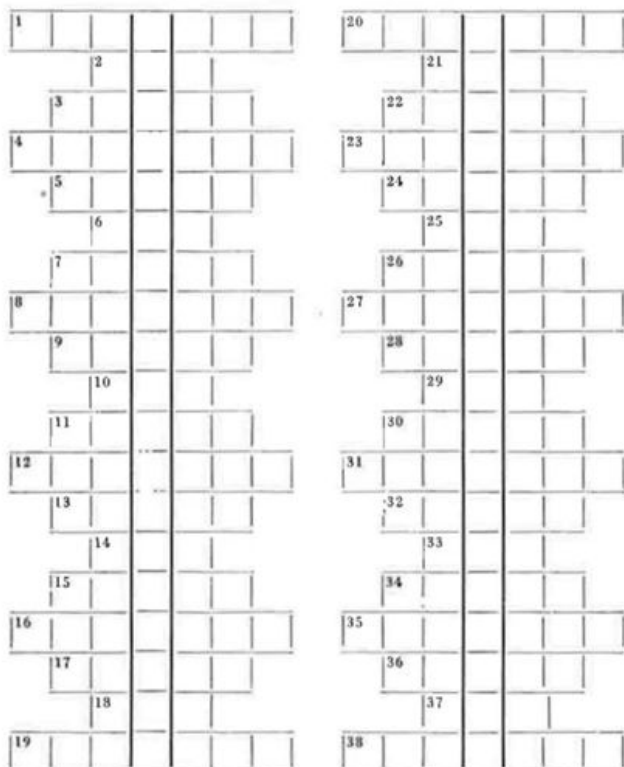
Grande allegria tra i gitanti che hanno potuto ammirare la montagna di Roma con la neve, pranzo squisito a Rieti e visita alla Cascata delle Marmore.

# Enigmistica assicurativa

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

## SCHEMA CON FRASE RISULTANTE (di Amedeo Quintini)

Inserire nello schema 38 parole, come da definizioni. A soluzione ultimata, nelle caselle centrali a bordo ingrossato si leggerà un pensiero sulla previdenza. Anche le iniziali delle parole di 7 lettere, lette di seguito, mostreranno una particolarità.



- 1) Popolo europeo; 2) esclude ogni probabilità; 3) ha l'ultima parola; 7) violazione dei propri poteri; 8) la faretra... della sacca; 9) inferriata; 10) famosi quelli di Capua; 11) un effetto personale; 12) stupidità; 13) ricchezza; 14) pronome; 15) indizio di guasto; 16) lo è lo zero; 17) lo è spesso la sorte; 18) prefisso... alcolico; 19) discepolo; 20) principio amaro delle foglie d'agrifoglio; 21) un colpo del pendolo; 22) lo porta il magistrato; 23) restio; 24) asta del timone; 25) epoca; 26) conifera; 27) stato d'America; 28) mollusco marino; 29) lo era Boris Godunoff; 30) razza spregevole; 31) essere invertebrato; 32) rescritto pontificio; 33) caldura; 34) fuggiasco; 35) bevanda degli dei; 36) motivo determinante; 37) unità di lavoro; 38) concordia.

## BIGLIETTO DI VISITA (di Giovanni Schembri)

DOTTOR  
 PIERO STUDERI  
 POTENZA

L'attività svolta dal Dottor Studeri si conoscerà anagrammando il suo biglietto di visita (9, 10, 2, 4).

## DECIFRAZIONE (di Ezio Fidato)

6	7	2	3	6	8	9	4	7	*	8	10	11
11	9	*	12	1	5	13	6	7	9	*	5	10
11	*	4	10	14	12	3	*	8	10	11	11	9
*	9	15	15	3	5	8	9	5	16	9	*	10
*	8	10	17	11	7	*	1	4	10	5	4	7
*	8	10	11	11	9	*	14	7	1	10	6	7
9	*	5	10	7	*	17	7	3	6	5	7	*
8	10	11	11	9	*	6	7	2	2	18	10	16
16	9	*	9	1	1	7	2	13	6	9	4	7

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Gli asterischi separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente cambio di consonante di «ALFA DEL CENTAURO (1 2 3 4 4 3 — 1 2 3 5 4 3):

## IL PREMIO DI OPEROSITA'

Si dice che si paga... e non si paga!

## SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 69.

COLONNATO - 1) Stirpe; 2) enigma; 3) nipote; 4) zagara; 5) adagio; 6) pianto; 7) eczema; 8) ramino; 9) smacco; 10) eguale; 11) voglia; 12) esteta; 13) raglio; 14) albume; 15) niente; 16) zuffolo; 17) alcool; 18) nucleo; 19) orrore; 20) nausea; 21) entasi; 22) svista; 23) ignaro; 24) soffi; 25) taglia; 26) editto; 27) panico; 28) rostro; 29) emazia; 30) vigore; 31) invito; 32) divisa; 33) eroica; 34) nubile; 35) zigomo; 36) adulto.

FRASE: Senza perseveranza non esiste previdenza.

PASSO DI RE - Le polizze di assicurazione dell'Istituto Nazionale Assicurazioni sono garantite dallo Stato.

DECIFRAZIONE - Indovinello: La caffettiera.

FRASE: Assicuratevi contro i danni dell'incendio con la FIUMETER, affiliata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

A. Vittorietti, G. Cimini, M. A. Rinaldi, A. Di Berardo, L. Baroncini, G. Carconi, R. Amanti, D. Fraboni, R. Lalli, F. Cupioli, A. Artegiani, L. Vespaziani, I. Sartori, A. Villa, N. Spadaccino, R. Palmieri, A. Santirocchi, G. Mancini, L. Astolfi, T. Gagliardi, W. Berdoncini, L. Mancini, G. Lucarelli, L. Laurenti, A. Azzola, R. Bombetti, G. Schembri, M. Bressanello, A. Trinchese, E. Corbi, L. Tartari, F. Messina, R. Berni, R. Lallo, D. Tucciarone, L. Croci, E. Clara, A. Salvatore, U. De Tommaso, L. Fabbri, E. Bonazzi, M. Martignone, I. Candini, R. Josa, R. Cosimi, B. Matteocci.

La sorte ha favorito:

1) Roberto BOMBETTI della Direzione generale I.N.A. (penna stilografica); 2) Nicodemo SPADACCINO di Macchia Valfortore (Campobasso) (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) Ines CANDINI del Centro ispettivo di Bologna (Manuale di diritto delle assicurazioni private).

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 70 di «Cronache dell'I.N.A.» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Mario DANIELE (Favolino) di Roma, autore dell'«Enigma».

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» — Segreteria Particolare — Via Scallustiana, 51 Roma, entro il 30 maggio 1959 almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte tre copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 71 Marzo 1959 - Dir. Resp.  
 Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma  
 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA -  
 Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.

tà del 1957 aveva tratto partito dal razionamento del gasolio, sembrano, per l'esercizio 1958, concludersi in deficit. Il che, del resto, potrebbe non sorprendere affatto ove si tenga presente che il numero dei veicoli in circolazione, che nel 1951 era pari a 4.300.000, è ora salito a 7.800.000. Ciò nonostante, si può dire che, praticamente, non è stata costruita una sola strada e che solo in questi tempi si sta procedendo alla attuazione del noto programma di sviluppo stradale per le grandi comunicazioni. Nuovi aumenti tariffari sono da prevedersi senz'altro, malgrado la riluttanza degli assicuratori ad aggravare i premi per un'assicurazione che ha carattere obbligatorio.

In altri Paesi la svalutazione della moneta rende gli affari molto precari. Il cruzeiro brasiliano, ad esempio, nel cambio col dollaro, è salito da 45 nel 1956 a 66 nel 1957 ed a 150 recentemente. Le prestazioni indennitarie hanno sostenuto il relativo adeguamento, ma non è stato certo possibile elevare le tariffe del 300% nel corso di soli due anni.

Gli assicuratori americani sono particolarmente interessati all'assicurazione delle automobili statunitensi appartenenti a concittadini comandati all'estero e precisamente nei seguenti Paesi: Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia e Spagna — in Europa; Marocco e Libia — nel Nord Africa; Filippine, Giappone, Okinawa, Corea e Thailandia — in Asia. Le difficoltà di apprendimento delle singole lingue, la scarsa conoscenza delle varie reti stradali e delle relative condizioni di viabilità, leggi particolari ed usanze locali, espongono i cittadini nordamericani ad un maggiore rischio che impone all'assicuratore un'adeguata valutazione.

Il Venezuela, che sembrava deciso ad effettuare il primo esperimento di esonero dall'obbligatorietà dell'assicurazione automobilistica, finì per confermare la legge in vigore su tale materia, abrogando peraltro la norma che condizionava la registrazione dell'automezzo all'avvenuto adempimento dell'obbligo assicurativo. Conseguenza, in certo modo prevedibile, di tale modifica è stata l'evasione dalla legge, cui addivennero, quasi immediatamente, la stragrande maggioranza dei proprietari di automezzi.

#### Le assicurazioni aeronautiche

Il ramo assicurazioni aeronautiche che, fatta eccezione degli Stati Uniti, non ha mai registrato profitti adeguati, non ha segnato, nel 1958, un andamento certo migliore. Varie sono le cause che influiscono in tal senso; è sufficiente peraltro rammentare qui le due principali.

La prima va ricercata nella particolare complessità del rischio in esame, che coinvolge un coacervo di coperture integrative, imposte dalla previsione di eventi molteplici e spesso

mutevoli, che espongono pesantemente l'assicuratore, tanto più se si considera che i suoi adempimenti sono fronteggiati con premi stabiliti in base a frettolose valutazioni «presuntive», mercanteggiati inoltre nelle trattative tra clienti e «brokers» ed infine ridotti dalla concorrenza tra le compagnie nello stabilire i compensi provvigionali. Quanto inadeguato possa alla fine risultare il premio netto per il complesso dei rischi di volta in volta assunti, può dedursi chiaramente da quanto abbiamo esposto.

Il servizio aereo di linea transatlantica per passeggeri, inaugurato alla fine dello scorso 1958 dal Boeing 707 e dal Comet 4, offrono una chiara illustrazione del suaccennato secondo aspetto della situazione in cui versa questo ramo assicurativo; nel caso ora segnalato, infatti, si contrappongono da una parte l'ingente valore da garantire — pari a \$ 4.000.000 — e dall'altra una disponibilità tecnica di copertura inferiore, per diversi milioni di dollari, alle riserve ristrette in limiti rigorosamente precisati.

#### Le assicurazioni marittime

Molti assicuratori marittimi operanti in diversi mercati del mondo hanno manifestato più volte la loro viva sorpresa per il basso livello dei premi applicati dai colleghi inglesi nell'ambito delle loro aree di mercato.

In più occasioni è stato peraltro chiarito come nulla di miracoloso sia da vedere in questa politica tariffaria ancorata a bassi livelli di premio; e una precisa spiegazione in proposito è da vedersi innanzi tutto nell'atteggiamento degli stessi armatori britannici che, nell'effettuare le coperture dei rischi, evitano sempre qualsiasi trattativa nell'ambito di mercati che non siano inglesi, fornendo in tal modo agli assicuratori un complesso imponente di affari e quindi dei profitti la cui elevata entità consente anche di assumere su mercati stranieri i rischi meno remunerativi.

Queste informazioni potranno contenere qua e là talune inesattezze; con ciò non si vuole tuttavia disconoscere una certa loro fondatezza che consente utili orientamenti per comprendere fatti e particolarità di mercato analoghi a quelli di cui ci siamo occupati ora.

Nel giugno 1958 fu annunciata da parte inglese l'adozione di una nuova formula tariffaria per la copertura assicurativa richiesta da armatori greci per loro naviglio battente bandiera «di comodo». Detta formula presentò, in

molti casi e per taluni tonnellaggi, premi sensibilmente più elevati di quelli precedentemente in vigore. Ne seguirono vivaci reazioni e commenti polemici del tutto infondati, come ad esempio quelli che attribuivano i rialzi tariffari ad una interferenza di quegli armatori che già da qualche tempo lottavano per la difesa dei loro interessi colpiti dall'illecito ricorso alla bandiera «di comodo», quale mezzo atto a far conseguire franchigie e simili vantaggi. Si può, per converso, affermare in proposito che ciò è del tutto fuori dalla realtà.

E' piuttosto ad una rielaborazione empirica della casistica sinistri che deve essere collegata la nuova politica tariffaria che tante reazioni ha provocato.

La recessione si è fatta particolarmente sentire nel campo dei trasporti marittimi; molto elevato nei vari Paesi è stato il numero delle navi messe in disarmo, il che, naturalmente, ha prodotto una flessione nell'incasso dei premi, così come si è verificato per gli affari merci quale conseguenza delle diminuzioni dei prezzi in genere e dei costi incidenti sugli scambi di importazione ed esportazione.

#### Il ramo incendi

Analoghe conseguenze ha subito il ramo incendi, specialmente nei Paesi produttori di materie prime: il ribasso dei prezzi di queste ha provocato una riduzione dei premi.

#### Il ramo infortuni sul lavoro

Il ribasso ha investito persino il ramo degli infortuni sul lavoro la cui gestione non poteva certo eludere le conseguenze delle riduzioni salariali. Si è peraltro verificato un rilevante aumento di sinistri, fenomeno che talvolta si accompagna al rallentamento della attività economica. Nel Venezuela, ad esempio, il boom dell'attività edilizia si è arrestato e gli assicuratori infortuni si sono trovati in difficoltà per un sorprendente numero di casi di ernia, infortuni denunciati in ritardo e vecchi infortuni riapparsi.

#### Le assicurazioni crediti

Il Venezuela ha fornito un altro esempio degli effetti della recessione sull'industria assicurativa.

In quel Paese sono state stipulate negli ultimi anni, in considerevole numero, operazioni a garanzia di prestiti, principalmente da compagnie locali.

. . . Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso: chi vorrà mancare di buon senso?

La fondatezza di questi affari è stata sempre messa in dubbio, poichè era strano, per non dire altro, che i banchieri — la cui funzione è quella di ripartire i rischi del credito — richiedessero ai mutuatari di fornire una assicurazione contro il mancato pagamento come condizione per la concessione del prestito. Tuttavia, per parecchi anni gli assicuratori hanno conseguito notevoli utili in questo ramo. La resa dei conti si è avuta nel 1958, allorchè le forze combinate della recessione e dei moti politici hanno rivelato una posizione creditizia troppo estesa. Si presume che le perdite abbiano superato 10 milioni di dollari, la maggior parte delle quali si sono riversate sui mercati riassicurativi stranieri. E' difficile credere alle voci secondo cui molti riassicuratori non avevano intuito la vera natura degli affari che riassicuravano, pensando che si trattasse di regolari operazioni di garanzia.

#### Disposizioni restrittive per le assicurazioni con l'estero

Difficoltà negli scambi con l'estero persistono ancora in molti Paesi, provocando disposizioni restrittive che colpiscono l'assicurazione. Il Pakistan ha emanato una legge in base alla quale tutte le assicurazioni, ivi comprese le assicurazioni marittime sulle importazioni, devono essere stipulate nel Pakistan con assicuratori autorizzati, eccettuati i rischi che non possono trovare un mercato locale. La stessa legge fa divieto agli assicuratori autorizzati di riassicurare facoltativamente all'estero rischi che possono essere riassicurati sul posto e impone agli assicuratori autorizzati di cedere il 30% di tutti i loro affari alla «Pakistan Insurance Corporation». La Banca Centrale delle Filippine ha emanato un'ordinanza a lunga scadenza sugli scambi, che ha natura di legge. Le compagnie straniere autorizzate possono rimettere alle loro sedi centrali soltanto il 20% dei loro saldi, il restante 80% dovendo restare indefinitamente nel Paese. Gli accordi di riassicurazione coi riassicuratori stranieri devono essere sottoposti all'approvazione della Banca Centrale ed è stabilito che tale approvazione sarà concessa soltanto se i riassicuratori stranieri accordano la reciprocità in base ad una aliquota che parte da 55 nel 1959 fino a 80 nel 1963. Resta da vedere se ciò si dimostrerà pratico.

Gli assicuratori, naturalmente, dovranno partecipare alle sorti valutarie dei territori che li ospitano e non potranno pretendere di non essere toccati dalle difficoltà economiche che li circondano. La maggior parte di essi preferirebbero probabilmente trattenere le loro rimesse finchè gli scambi non siano possibili, piuttosto che sottostare a regolamentazioni speciali, in quanto queste ultime continuano a restare in vigore molto tempo dopo che la situazione di emergenza che le ha provocate è cessata.

## Un trattato elementare sulle assicurazioni

Sotto gli aspetti tecnico, economico, politico e giuridico, è stato pubblicato in Colombia un interessante trattato delle assicurazioni (1).

La prima parte del volume è dedicata alle basi tecniche, economiche e sociali dell'assicurazione: espone le varie teorie sul problema del rischio e accetta la teoria indennitaria, economicamente, si richiama alla teoria della necessità. Espone i principi generali del calcolo di probabilità ed altri principi di tecnica assicurativa, alcune considerazioni sull'influenza sociale della assicurazione, sulla sua importanza economica, il problema della statizzazione delle assicurazioni, e infine i problemi dell'iniziativa privata.

La seconda parte è dedicata all'aspetto giuridico: in essa l'A., dopo aver tracciato le classificazioni principali delle assicurazioni, si occupa del contratto e dei suoi elementi essenziali, fra l'altro qualificando l'interesse assicurato come elemento essenziale ed oggetto del contratto e venendo così ad aderire alla discutibile dottrina, oggi molto diffusa in Germania ed anche in Italia, che identifica l'interesse con lo oggetto del contratto; approfondisce la natura indennitaria dell'assicurazione e chiarisce la natura delle polizze, gli obblighi e gli oneri dell'assicurato e gli obblighi dell'assicuratore, la fine del contratto.

Nella terza parte, infine, i principi enunciati nelle prime due parti sono applicati alle singole forme assicurative, ossia alle assicurazioni vita, infortuni, trasporti, incendi, automobili, ga-

ranzia e responsabilità civile e alla riassicurazione.

(1) Ossa, Efrén J. - *Tratado elemental de seguros (Trattato elementare delle assicurazioni)*. Medellín, 1956, p. 374.

## Aspetti fondamentali dell'integrazione europea

Le importanti conversazioni tenute dal 9 al 19 aprile 1958 su questo tema di grande attualità per i funzionari direttivi delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura, sono state pubblicate in un volume (1).

Oggetto della serie di conversazioni sono, fra l'altro, i problemi della zona di libero scambio, la struttura e gli organi della Comunità, la necessaria armonizzazione delle legislazioni dei Paesi membri, le regole sulla concorrenza con particolare riferimento alle legislazioni anticartellistiche, la posizione economica dell'Italia nella Comunità, gli scambi commerciali fra i sei Paesi, i problemi dell'agricoltura dell'industria e del commercio, sia interno sia estero, dei trasporti aerei terrestri e marittimi di fronte all'integrazione europea, gli aspetti fiscali del Mercato Comune, i movimenti migratori fra i Paesi della Comunità, i problemi del credito, dell'organizzazione del lavoro e della previdenza sociale, la distribuzione delle fonti di energia, le zone sottosviluppate, il Piano Vanoni e la Comunità.

Trattasi di una poliedrica esposizione che può essere utile a chi voglia essere informato degli aspetti fondamentali dell'integrazione europea.

(1) *Comunità economica europea. Ciclo di conversazioni per i funzionari direttivi delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura. Roma - 9-19 aprile 1958. Milano, 1959 - A. Giuffrè, p. 720.*

## Giurisprudenza sulle forme previdenziali gestite dall'INPS

Del volume pubblicato a cura dell'INPS: (1), possono essere interessanti in particolare per il lavoro dello I.N.A. il Capitolo quinto (pp. 277-302) e il Repertorio della giurisprudenza (pp. 611-626), in quanto queste parti riguardano i Fondi speciali di previdenza, fra i quali sono compresi Fondi gestiti dall'I.N.A., quali il Fondo per gli esattoriali e quello per i daziari.

(1) *Rassegna di giurisprudenza sulle forme di tutela previdenziale gestite dall'I.N.P.S. (1942-1947)*. Roma, 1958 - I.N.P.S., p. 658.



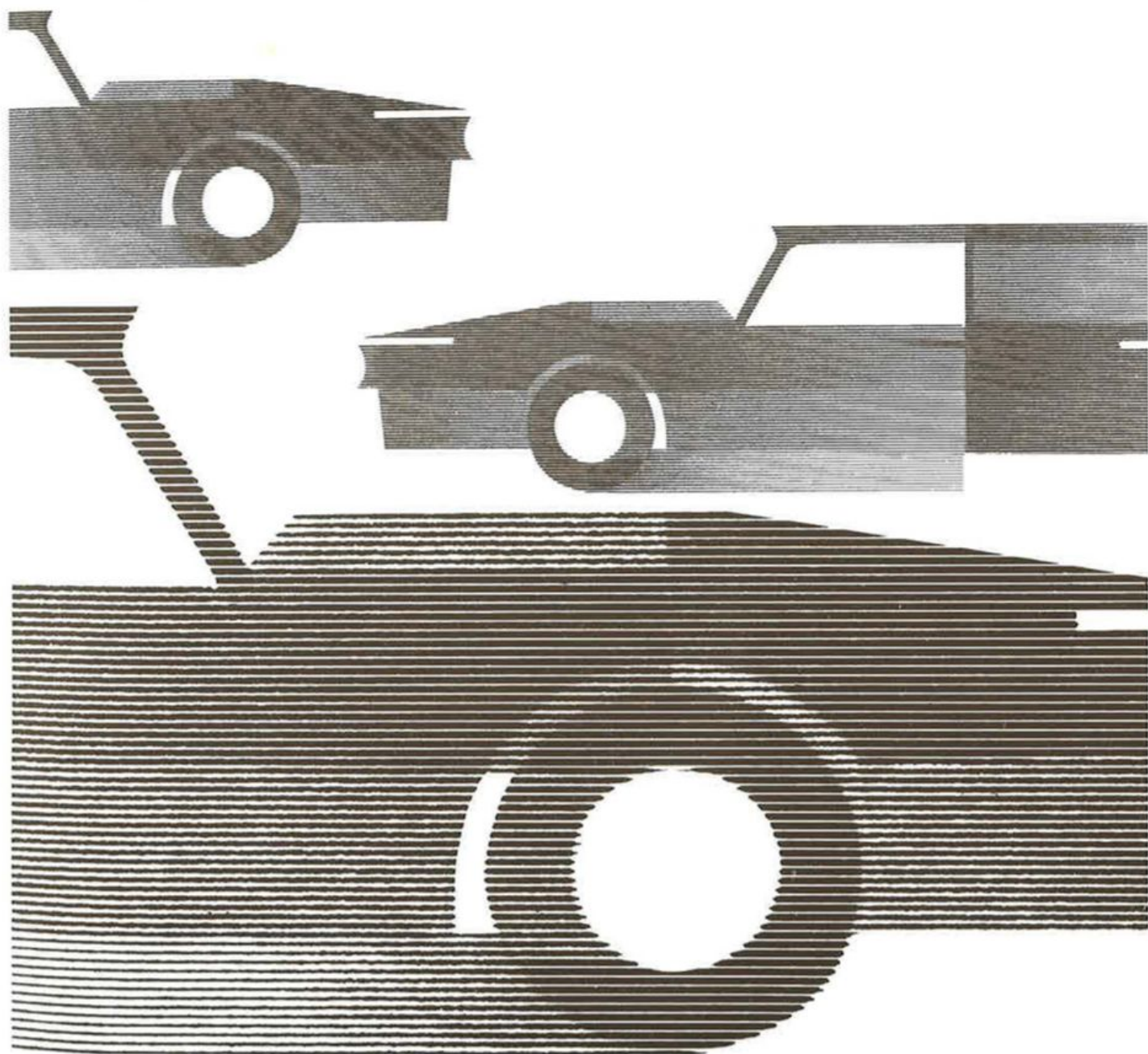
— Sono venuto da lei per vedere se vuol fare qualche cosa in «campo assicurativo».  
— La se ne vada, per favore, la se ne vada che già ho abbastanza da fare nel mio campo!  
(Lerici, G. B. Gatto Ronchieri)

# SUPERCORTEMAGGIORE

*la potente benzina italiana*



Potrete amare lo sprint  
o la prudenza,  
la macchina da corsa  
o l'utilitaria,  
i regimi sovraeccitati  
o i regimi tranquilli,  
sempre Supercortemaggiore  
vi darà slancio, fiducia,  
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage  
& Historical Archive